

TARIFFE table with columns for subscription type and price.

L'Unità ORGANICO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1960

FIRENZE prima assoluta con il 103,89% a circa due mesi dalla conclusione della gara d'emulazione. Al 15 febbraio erano stati sottoscritti abbonamenti per L. 5.454.466

Scuola e Resistenza

Due avvenimenti recentissimi esprimono, in modo assai concreto, il moto rinnovatore che pervade le migliori forze civili, culturali e politiche del paese. Si tratta dell'istituzione del Consiglio federativo della Resistenza e del programma espresso dal congresso della Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana.

E non è un richiamo generico, né soltanto una aspirazione ideale: è una piattaforma su cui intendono muoversi insieme uomini, gruppi, associazioni, sia quelli che non hanno un preciso colore politico quanto altri che si richiamano al movimento socialista, comunista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. Si arriva, anzi, nel caso dell'ADDESSI, sino a forze liberali, con un forte accento laico (ma non anticlericale) e, nel caso del consiglio federativo della Resistenza, a esponenti democristiani, a forze giovanili studentesche in cui larga, spesso preminente, è la rappresentanza cattolica.

Se tale è l'ampiezza unitaria, più interessanti ancora sono il terreno su cui essa si sperimenta, l'esperienza da cui matura, le rivendicazioni che pone. Si parte da una constatazione comune: che solo un'intesa fra le forze democratiche (per il Consiglio della Resistenza si è sancita anzi la necessità dell'unanimità) può determinare una riscossa e insieme uno sviluppo nel dare corpo al progetto di "nuovo Stato", a quell'ordine nuovo - ha sottolineato Parri - che sta scritto nella carta costituzionale e di cui l'Italia ha bisogno urgente per diventare un Paese moderno.

Sono questi principi di unione democratica, di unione tra le diverse forze politiche - quella che il governo ha deciso di rinviare ogni decisione al Consiglio nazionale del partito convocato per la settimana entrante. Infine una quarta ipotesi - quella che il governo ha deciso di non dimettersi prolungando lo stato di necessità e accettando come medesimo solo il patto che poggi su una base popolare e su forze sociali di rinnovamento. Che cos'altro significa se non questo l'affermazione del Congresso dell'ADDESSI, secondo cui la scuola dell'obbligo deve bandire ogni differenziazione che significhi discriminazione culturale e sociale? Che cosa significa se non questo il richiamo di Parri al carattere definitivo della Resistenza come di una guerra a un'Italia vecchia?

E' la stessa esperienza di questi anni, è l'evoluzione antidemocratica, da regime clericale, la politica di divisione e di discriminazione sociale, a ridare significato a quei valori che sono stati tipici della lotta antifascista e che ritroviamo sia nei punti fissati dal congresso dell'ADDESSI sia nel prelude di parte della Resistenza, ugualianza dei cittadini dinanzi alla legge, rispetto di tutte le ideologie, risanamento del costume pubblico, della morale civica, lotta all'indifferenza e alla rassegnazione, spirito di pace, particolare fiducia nei giovani, coscienza di un « patto costituzionale » che accomuna, sul terreno della democrazia politica ed economica, partiti diversi e vari gruppi sociali.

Di qui anche la serie di iniziative prese, l'amore per la concretezza degli obiettivi da raggiungere: che non è una « politica delle cose » ma una programmazione di vari punti, resa possibile da uno spirito unificatore ed efficiente, da una vasta articolazione associativa e federativa, dalla molteplicità delle funzioni e delle attribuzioni. Sarà un grande tentativo di rinviare, quanto a questi movimenti di fondo, popolare e unitario, della nostra società. Questi uomini politici, questi parlamentari, educatori, studenti, intellettuali, sentono oggi il bisogno di raggrupparsi su una piattaforma, perché avvertono in quali termini sta la crisi reale, crisi di strutture politiche, economiche, civili, in cui si dibatte la grande democrazia italiana: in termini di scelta tra rinnovamento e reazione, tra par-

LA D.C. INVESTITA DALLA CRISI DEL SUO GOVERNO E DELLA SUA POLITICA

Forse entro domani le dimissioni di Segni S'impone una scelta chiara e democratica

Nella DC persistono ancora forti resistenze a prendere atto della nuova situazione - Consultazione sul treno da Roma a Firenze tra Segni, Moro, Piccioni e Gui - Ci sarà il dibattito parlamentare?

Carte in tavola

Tutte le forze politiche si pronunciano sulla crisi (aperta dal gesto del PLI ma già da tempo matura), ad eccezione del governo e della DC, che tacciono da 48 ore. Gualagnano un po' di tempo, e intanto tengono all'oscuro il dibattito. E' opinione generale che un massimo di confusione e di incertezza regni tra i capi democristiani, i quali in privato ammettono di trovarsi in una situazione assai pesante. La crisi è in effetti, prima di tutto, crisi della DC, dei suoi indirizzi, delle sue alleanze, della sua unità interna.

Il silenzio e l'attesa non potranno però prolungarsi. Una prima ipotesi è che Segni si dimetta domani stesso, sfuggendo a un dibattito in Parlamento: è un'ipotesi che trova credito per la naturale propensione della DC alle crisi extra-parlamentari, per le oscurità e gli intrighi cui si presta.

Una seconda ed opposta ipotesi è che al dibattito parlamentare si arrivi in quanto, anche se Segni si dimettesse senz'altro, potrebbe essere il presidente Gronchi a rinviare la dimissioni dinanzi alle Camere: ma è un'ipotesi che la DC ha ragione di temere, perché il dibattito sarebbe pieno di incognite, potrebbe rendere manifesti i conflitti latenti tra i correnti democristiane, costringerebbe alla chiarezza delle posizioni.

Una terza ipotesi, poco verosimile in verità, è che il governo e la DC. cerchino di rinviare ogni decisione al Consiglio nazionale del partito convocato per la settimana entrante. Infine una quarta ipotesi - quella che il governo ha deciso di non dimettersi prolungando lo stato di necessità e accettando come medesimo solo il patto che poggi su una base popolare e su forze sociali di rinnovamento. Che cos'altro significa se non questo l'affermazione del Congresso dell'ADDESSI, secondo cui la scuola dell'obbligo deve bandire ogni differenziazione che significhi discriminazione culturale e sociale? Che cosa significa se non questo il richiamo di Parri al carattere definitivo della Resistenza come di una guerra a un'Italia vecchia?

E' la stessa esperienza di questi anni, è l'evoluzione antidemocratica, da regime clericale, la politica di divisione e di discriminazione sociale, a ridare significato a quei valori che sono stati tipici della lotta antifascista e che ritroviamo sia nei punti fissati dal congresso dell'ADDESSI sia nel prelude di parte della Resistenza, ugualianza dei cittadini dinanzi alla legge, rispetto di tutte le ideologie, risanamento del costume pubblico, della morale civica, lotta all'indifferenza e alla rassegnazione, spirito di pace, particolare fiducia nei giovani, coscienza di un « patto costituzionale » che accomuna, sul terreno della democrazia politica ed economica, partiti diversi e vari gruppi sociali.

Di qui anche la serie di iniziative prese, l'amore per la concretezza degli obiettivi da raggiungere: che non è una « politica delle cose » ma una programmazione di vari punti, resa possibile da uno spirito unificatore ed efficiente, da una vasta articolazione associativa e federativa, dalla molteplicità delle funzioni e delle attribuzioni. Sarà un grande tentativo di rinviare, quanto a questi movimenti di fondo, popolare e unitario, della nostra società. Questi uomini politici, questi parlamentari, educatori, studenti, intellettuali, sentono oggi il bisogno di raggrupparsi su una piattaforma, perché avvertono in quali termini sta la crisi reale, crisi di strutture politiche, economiche, civili, in cui si dibatte la grande democrazia italiana: in termini di scelta tra rinnovamento e reazione, tra par-

La situazione determinata in seguito al ritiro dei liberali dalla maggioranza governativa rappresenta la fase culminante di una crisi politica larga e profonda che investe da anni, e ormai, tutto lo schieramento dei partiti borghesi. Non sorprende che la decisione del PLI e la imminente caduta del governo Segni abbiano determinato nella DC uno stato di enorme confusione e di sbandamento: la crisi di fondo è infatti, oggi più che mai, in questo partito, ed è la crisi insanabile del suo interclassismo. Le dimissioni del governo potrebbero avvenire domani, forse stasera stessa: ma allo stato degli atti tutto è ancora per aria, e i dirigenti dc non sono stati ancora capaci di prendere una decisione.

La situazione determinata in seguito al ritiro dei liberali dalla maggioranza governativa rappresenta la fase culminante di una crisi politica larga e profonda che investe da anni, e ormai, tutto lo schieramento dei partiti borghesi. Non sorprende che la decisione del PLI e la imminente caduta del governo Segni abbiano determinato nella DC uno stato di enorme confusione e di sbandamento: la crisi di fondo è infatti, oggi più che mai, in questo partito, ed è la crisi insanabile del suo interclassismo. Le dimissioni del governo potrebbero avvenire domani, forse stasera stessa: ma allo stato degli atti tutto è ancora per aria, e i dirigenti dc non sono stati ancora capaci di prendere una decisione.

Leri la crisi ha viaggiato in treno. Il convoglio speciale che ha trasportato ministri e parlamentari dc, a Firenze, al seguito della salma del compagno senatore Zoli, è diventato - come era inevitabile - sede di intensi dibattiti sul delicatissimo momento politico. Chi ha viaggiato ieri mattina su quel treno riferisce che l'atmosfera dominante nei colloqui che si intracciano tra uno scompartimento e l'altro, era di disorientamento e di ansiosa preoccupazione. Gli stessi dorotei dell'ala più ultranazista (coloro che, a quanto si dice, hanno marcato di conserva con la DC, ma che si accorgono che non sono ora in grado di indicare una via d'uscita, e l'ala più oscura nella quale siamo più precipitati). La stessa testimonianza di un dirigente centrale democristiano. E non sono mancati i toni accesi, la passione, la smania di un dibattito sulla stabilità e unità interna del partito. Si attribuiscono a Piccioni queste parole: « L'estrema crisi del partito impone un'estrema cautela ». Tutti appaiono concordi solo sulla necessità di evitare ad ogni costo un dibattito necessario ad avviare le prossime elezioni amministrative. E di tutto ciò si aveva conferma, del resto, anche a Montecitorio.

In treno, tra Roma e Firenze, Segni, Moro, Piccioni, Gui e Salomoni hanno avuto un colloquio riservato, durata più di due ore, nel vagone-salotto. Segni avrebbe dovuto partecipare oggi a Predappio alle esterne esequie a Zoli; invece, modificando i programmi, è rientrato a Roma. A quanto sembra convocherà il consiglio dei ministri, probabilmente, per domani pomeriggio. Costituzionalmente, sta solo al presidente del consiglio di decidere le dimissioni: ma pare che Segni preferisca una deliberazione collegiale.

All'arrivo a Termini Segni appariva di umore poco sereno. Avvicinato dai giornalisti appena disceso dal treno ha smentito di avere già convocato il consiglio dei ministri.

«Quando lo farà?», ha insistito un giornalista. Segni ha risposto: «Non so. Ci penserò domani mattina. Volete le ultime notizie? Ecco: il treno è arrivato da Firenze in perfetto orario ».

Successivamente, a chi gli chiedeva quale fosse il suo programma per i prossimi giorni, Segni ha detto: «Tra qualche giorno partirò per la Luna. Non è una notizia? E' stato approntato un missile segretissimo per questo viaggio ».

Concedendosi dai giornalisti Segni ha detto ancora una volta «Non ho notizie. Neppure posso inventarle. Ho scarsa fantasia ».

L'on. Moro e gli altri dirigenti della DC, che sono rientrati con lo stesso treno da Firenze, hanno dichiarato che la direzione del Partito non è stata ancora convocata.

A Segni è stato fatto pervenire, per conoscenza, il testo dell'ord. g. votato dal Consiglio nazionale del PLI, che sancisce il passaggio dei liberali all'opposizione. Ora il presidente del consiglio può scegliere uno di questi due: dimissioni senz'altro (in tal caso il Presidente della Repubblica potrebbe eventualmente invitare a presentarsi alle Camere per sollecitare un voto, come già fece con Fanfani), oppure a far aprire un dibattito parlamentare. Fanfani, di niente, cioè marcherarsi dietro la tesi che il suo è un governo di soli dc, e senza maggioranza preconstituita e quindi - a riprova - la decisione del PLI non lo costringe a decisioni politiche. Qual'è la soluzione, cioè, sarebbe preferibile, in pratica, ritenere che il

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per le ore 9 di venerdì 26 febbraio.

PAOLO SPRIANO

Una grande folla al comizio di Milazzo



PALERMO - Un aspetto dell'imponente comizio tenuto domenica sera in piazza Ungheria dall'on. Silvio Milazzo

governo si regge ufficialmente sui voti - divenuti determinanti - del MSI: ed è improbabile che venga adottata, anche se necessario, una soluzione di tipo dc, anche tra i più autorevoli, ricalcgiano proprio questa linea, invitando a non accelerare i tempi e ad attendere che le idee si chiariscano. La cosa più attendibile, fino a ieri sera, era tuttavia che Segni optasse per la crisi immediata, sfuggendo a un dibattito.

Il presidente del consiglio - si dice ancora - chiederà una delibera degli organismi dirigenti del suo partito. Quali organismi? Come si è accennato, il consiglio nazionale dc, al culmine, e sono già iniziate (tra l'altro) le consuete manovre a carattere personale. La stessa posizione di Moro viene messa in discussione, e si parla di un rimpasto della segreteria ed della costituzione di un nuovo direttivo formato da dorotei e notabili i fanfaniani e la Base - per parte loro - provano perché la crisi ci sia subito e abbia uno sbocco di centro-sinistra (in questo senso si esprimono ieri sera le agenzie Afp e Radio Piemon). Ha proposto che ogni decisione venga rinviata addirittura al Consiglio nazionale dc, convocato per i primi di marzo in modo da « guadagnare » così una decina di giorni.

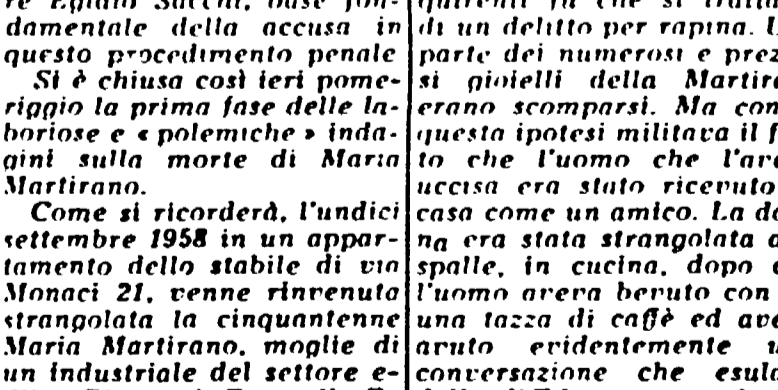
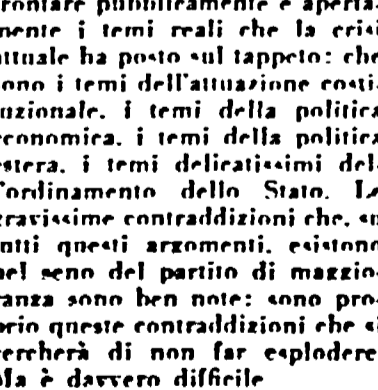
«Non verso o per l'altro, insomma, è prevedibile che si assisterà a una serie di disperati tentativi tendenti a evitare di affrontare pubblicamente e apertamente i temi reali che la crisi attuale ha posto sul tappeto: che sono i temi dell'attuazione costituzionale, i temi della politica economica, i temi della politica estera, i temi delicatissimi dell'ordinamento dello Stato. Le gravissime contraddizioni che, in tutti questi argomenti, esistono nel seno del partito di maggioranza sono ben note: sono proprio queste contraddizioni che si cercherà di non far esplodere. Ma è davvero difficile.

«Non verso o per l'altro, insomma, è prevedibile che si assisterà a una serie di disperati tentativi tendenti a evitare di affrontare pubblicamente e apertamente i temi reali che la crisi attuale ha posto sul tappeto: che sono i temi dell'attuazione costituzionale, i temi della politica economica, i temi della politica estera, i temi delicatissimi dell'ordinamento dello Stato. Le gravissime contraddizioni che, in tutti questi argomenti, esistono nel seno del partito di maggioranza sono ben note: sono proprio queste contraddizioni che si cercherà di non far esplodere. Ma è davvero difficile.

Depositata l'istruttoria per il « giallo » di via Monaci

Rinviati a giudizio per omicidio Fenaroli, Raoul Ghiani e Inzolia

I tre avrebbero organizzato e procurato la morte di Maria Martirano - Come, secondo la sentenza istruttoria, si sarebbe svolto il delitto - Il ragioniere Sacchi è stato prosciolto



Alle ore 13 di ieri il giudice istruttore dottor Modigliani ha depositato presso la cancelleria della sezione istruttoria del tribunale di Roma la sentenza di rinvio a giudizio, per l'assassinio di Maria Martirano, di Giovanni Fenaroli, di Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. La sentenza, inoltre, proscioglie da ogni imputazione il ragioniere Egidio Sacchi, base fondamentale della accusa in questo procedimento penale.

Si è chiusa così l'era pomigliano della prima fase delle indagini e « polemiche » indagini sulla morte di Maria Martirano.

Come si ricorderà, l'indice settembre 1958 in un appartamento dello stabile di via Monaci 21, venne rinvenuta strangolata la cinquantenne Maria Martirano, moglie di un industriale del settore edile, Giovanni Fenaroli. Fu

uno dei delitti più clamorosi di questo decennio. Non si trattava, per la prima volta, di una donna della « vita », di una modicana le cui amicizie e la cui stessa vita la possessori automaticamente in contatto con un mondo equivoco e pericoloso, in cui trovava l'autore del feroce omicidio.

Majorana eletto fra vivaci incidenti

Pivetti ha votato col blocco clericofascista Rinvia ad oggi la votazione per gli assessori

Con 48 voti

Palermo, 22. - L'Operazione Confindustria è stata portata a compimento: alle 10.50 di questa sera il barone Benedetto Majorana della Nicchiarà è stato eletto presidente della Regione siciliana con i voti congiunti dei fascisti, del Dc, dei due liberali e degli ex cristiano-sociali, ai quali, all'ultimo momento, si è aggregato anche il monarchico Pivetti. Subito dopo l'elezione, il barone Majorana ha fatto una breve dichiarazione per sottolineare la sua appartenenza alla destra e per sostenere l'intenzione di varare un programma improntato alle sue convinzioni politiche.

Ala votazione hanno partecipato 88 deputati, essendo astenuti il socialdemocratico Bino Napoli ed il cristiano-socialista Corrado Majorana della Nicchiarà, ha ottenuto 48 voti, 20 voti sono andati al capo del gruppo parlamentare del Pci Mario Ovazza, 11 voti ha ottenuto il capo gruppo del Psi Corallo, un voto lo on. Occhipinti. Una scheda è stata dichiarata nulla e altre sette sono state messe nell'urna senza alcuna indicazione.

La elezione di Majorana della Nicchiarà ha concluso una seduta breve ma intensa e resa agitata da numerosi incidenti. Il primo è scoppiato addirittura in apertura, nel corso della commemorazione dell'on. Adone Zoli, recentemente scomparso. L'on. Lanza ha brevemente illustrato la fi-

gura dello scomparso, evitando con cura di metterne in rilievo il passato antifascista per non urtare la suscettibilità degli attuali all'epoca della Dc, in Sicilia. Ma questa non si sono accesi a sfuggire l'occasione per mettere in rilievo il loro ruolo: infatti, dopo brevi parole di Ovazza, dell'on. Caltabiano e del socialista Russo, il ministro Buttafuoco ha voluto ricordare, dal pulpito di Zoli, l'accettazione dei voti missini all'epoca della formazione del suo ministero, facendo dello scomparso - tra i clamori delle sinistre e l'imbarazzo silenzio dei democristiani - un precursore delle aperture a destra e quasi un ideologo delle coalizioni clericofasciste.

Il secondo incidente è nato quando ha preso la parola l'on. Corallo. Il deputato democristiano ha annunciato la sua astensione dal voto, motivandola con il fatto di non conoscere ancora le conclusioni della commissione di inchiesta che egli stesso ha chiesto sulle note accusate dal Santaloco, e con la situazione di inferiorità in cui lo pongono i controlli e pedinamenti ai cui polizia sottopone lui, il suo telefono, i suoi familiari e i suoi amici.

A questo punto Corallo ha rivolto un'invocazione accusa al presidente Stagnò d'Alcontres, dichiarando di essere certo che la provocazione nei suoi confronti era stata portata a conoscenza dello stesso on. Stagnò.

Questa lettera venne sottoposta ad una attenta perizia. Risultò che la firma della lettera non era di Maria Martirano, bensì scritta da Giovanni Fenaroli. Fu questa la prima conferma che il vice questore dottor Guarnieri, che conduceva le indagini, allora sempre al capo della squadra mobile, ebbe della ipotesi che stava pazientemente costruendo. Giovanni Fenaroli aveva come segretario e uomo di fiducia un ragioniere, Egidio Sacchi, che aveva fino a quel momento sostenuto con fermezza la tesi del suo padrone. Questi aveva dichiarato di essersi allontanato da Roma e di aver raggiunto Milano qualche giorno prima della morte della moglie, e quindi di essere assolutamente al di fuori di qualsiasi sospetto circa le circostanze del delitto. Il dottor Guarnieri aveva invece costruito

Bonn ha trattato con Franco per ottenere basi in Spagna?

La rivelazione fatta da un giornale americano - Smentite e conferme

Bonn, 22. - La Germania occidentale avrebbe intavolato con la Spagna franchista negoziati segreti, per ottenere l'uso di basi aeree e missilistiche, nonché di depositi logistici, nel territorio spagnolo. La rivelazione è stata fatta da un giornale di New York ed è rimbalsata nelle ultime ore del pomeriggio, diventando oggetto di interesse, divenendo oggetto di interesse, divenendo oggetto di interesse, divenendo oggetto di interesse.

sono stati anche presi contatti fra Bonn e Madrid. Le fonti si sono astenute dal parlare di missili.

Secondo queste informazioni ed altre che circolano a Londra e a Parigi, da parte americana sarebbe stato effettuato un intervento discreto - per ricordare ai tedeschi che il loro rinvio deve avvenire entro i limiti del Patto atlantico. Il giornale di New York attribuiva invece al governo statunitense un atteggiamento indefinito.

sono stati anche presi contatti fra Bonn e Madrid. Le fonti si sono astenute dal parlare di missili.

Secondo queste informazioni ed altre che circolano a Londra e a Parigi, da parte americana sarebbe stato effettuato un intervento discreto - per ricordare ai tedeschi che il loro rinvio deve avvenire entro i limiti del Patto atlantico. Il giornale di New York attribuiva invece al governo statunitense un atteggiamento indefinito.

Costituito ieri ad Ancona.

Un comitato unitario marchigiano per lo sviluppo economico della regione

Ne fanno parte amministratori d.c., comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici — Ribadita la necessità di istituire l'Ente regione

(Dal nostro corrispondente)

ANCONA, 22. — Ha avuto luogo ieri ad Ancona, nella Sala Maggiore del Palazzo degli Anziani, il convegno degli amministratori comunali e provinciali della regione, indetto dal comune capoluogo, per esaminare la situazione economica marchigiana e per la costituzione di un comitato unitario di sviluppo. « Lo studio, la propulsione e il coordinamento delle iniziative miranti ad un organico sviluppo economico delle Marche ».

Il comitato, composto da 16 amministratori comunali e provinciali (8 democristiani, 3 comunisti, 2 socialisti, 2 repubblicani e un socialdemocratico) avrà anche il compito di assicurare « il collegamento tra gli enti locali marchigiani, la commissione di economisti istituita dal comune di Ancona e il comitato per il piano regionale di sviluppo » proposto dal governo « in attesa dell'attuazione dell'ordinamento regionale previsto dalla Costituzione ».

A quest' risultato il convegno, cui hanno preso parte oltre a 100 amministratori locali, parlamentari comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani, è pervenuto a seguito di un ampio dibattito sulle condizioni economiche e sociali delle Marche, che ha sottolineato, con una ricca serie di elementi statistici, il regresso relativo in cui la regione si è venuta a trovare rispetto allo sviluppo medio nazionale. La risoluzione conclusiva, che chiarisce e puntualizza questa grave realtà, inoltre « che alcuni problemi marchigiani « presentano caratteri di accentuata gravità ». Il fatto più significativo della grande stamane risiede, però, nel riconoscimento della necessità di uno sforzo concordato di tutti i marchigiani in una visione unitaria dei problemi economici e sociali delle Marche, « il cui studio e la cui soluzione — come il documento definitivo precisa — vanno imposti su scala regionale ». In questo senso e con molta chiarezza si è pronunciata la maggioranza degli intervenenti, a cominciare dal primo relatore, prof. Giorgio Fuà, che ha svolto una documentata disamina della situazione economica regionale soffermandosi particolarmente sulla crisi strutturale agricola.

Indicativa, inoltre, è stata la successiva relazione del prof. Leopoldo Elia, che ha rilevato l'esigenza di un coordinamento della iniziativa locale con i piani regionali ministeriali.

Gli amministratori intervenuti nel dibattito, infine, hanno messo a fuoco i problemi delle autonomie locali, indicando nell'Ente regione lo strumento più efficace per portare avanti le iniziative atte a promuovere lo sviluppo economico e sociale delle Marche.

Significativo a questo proposito è stato l'intervento del dott. Gianfranco Sabbatini, consigliere comunale e dirigente democristiano di Pesaro, il quale ha criticato esplicitamente la politica delle « piccole e sparse provvidenze governative », insistendo sulla impostazione regionalistica dello sviluppo, « il ruolo fondamentale che tutti gli enti previsti dalla Costituzione — comprese le Regioni — devono svolgere nel quadro della elaborazione e della realizzazione dei piani regionali ».

Un discorso decisamente regionalista è stato pronunciato, altresì, dall'ing. Claudio Salmoni della direzione del P.R.I.

Amplio respiro, su questa stessa base, hanno poi avuto gli interventi dell'on. Enzo Santarelli (psd), del sindaco Falconara Alfonsi (psi), del sindaco Pesaro Avvocato De Sabbata (psd), del presidente della provincia di Pesaro Giuliani (psd), del vice presidente Mari (psd) e dell'on. Brodolini (psd).

Il compagno Santarelli, in particolare, ha sostenuto la necessità di un intervento programmato delle aziende di Stato in senso antimonopolistico. L'argomento è stato ripreso ed approfondito dall'on. Brodolini.

SIRIO SEBASTIANELLI

« 14 ora » di nuovo a Napoli

Un altro disoccupato minaccia di gettarsi da una torre pubblicitaria alta 40 metri

Arrivato in cima, ha lanciato nella strada fogli con la scritta: « Lavoro o morte »

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 22. — Un altro disoccupato è salito oggi su una torre pubblicitaria alta di quaranta metri ed ha lanciato foglietti su cui erano scritte tre sole parole: « Lavoro o morte ». Una folla enorme si è raccolta al corso Novara, presso il ponte di Casanova dove si trovano la società CEAT — industria di gomme per automobili — l'altissima torre di tubolari, in cima alla quale spiccava un'enorme scritta colorata a « neon ».

Erano circa le 17. Il dirigente del Commissariato di P.S. Vasto-Arenaccia, dottor Luciano Pagano, è accorso ai piedi della torre, cercando di farsi udire dal giovane che era in cima. Questi è sceso a mezza altezza, ma inutilmente il funzionario di polizia l'ha invitato a scendere. Sono stati allora chiamati i vigili del fuoco.

La folla, intanto, aumentava. Il traffico di corso Novara si era bloccato: un filibus aveva abbassato i trolley, la corrente ad alta tensione era stata staccata e la grande scritta luminosa della CEAT era spenta, ad evitare pericolosi contatti elettrici. Giornalisti, fotoreporter e cittadini non potevano essere trattenuti dai carabinieri, dalla polizia e dai vigili del fuoco, che avevano invano tentato di riformare i cordoni attorno alla zona. Un vigile del fuoco ha avuto ordine di incominciare a salire sulla torre, ma immediatamente il giovane dall'alto gli ha intimato di fermarsi: si sarebbe buttato giù.

Dalle ore 17 alle 19 polizia e disoccupato hanno parlato. Poi, un vigile del fuoco ha portato su, a mezza altezza, una lettera del Commissario di P.S. Il disoccupato l'ha presa ed è salito un po' più in alto a leggerla. Era un formale impegno firmato dal funzionario: scendesse tranquillo, gli avrebbe procurato il lavoro. Ed il giovane, pallidissimo, è sceso tra i lampi dei flash dei fotografi.

Si chiama Antonio Ancepa ed ha 25 anni. Abita in via Ferrata al Vasto, 20. Vive solo con la madre Margherita Cardone in squallide condizioni finanziarie, perché disoccupato da diverso tempo (sono le parole messe a verbale dalla polizia). Ieri sera aveva cominciato a penzolare che stamane, giorno del compleanno di sua madre, non avrebbe potuto offrirle neanche un cioccolatino. Aveva pensato di vendere un orologio da polso, ma a mezzogiorno era già stato da un funzionario di polizia e gli agenti, viene condotto verso la camlonetta (Telefoto)



NAPOLI — Il giovane disoccupato Ancepa appena sceso dalla torre, tra il funzionario di polizia e gli agenti, viene condotto verso la camlonetta.

I solenni funerali del senatore Adone Zoli



Il gruppo delle personalità politiche in piazza della Repubblica a Roma, mentre viene impartita la benedizione alla salma del sen. Zoli prima della partenza per Firenze. Si distinguono, da sinistra, il sen. Cingolani, l'ex Presidente della Repubblica Einaudi e la consorte signora Ida, il sen. Piccoli, il presidente del Consiglio Segni, il presidente del Senato Merzagora, il presidente della Camera Leone, il compagno Terracini, i ministri Taviani e Togni

Firenze: su un altro vagonne lo accompagnavano i familiari.

Un quarto d'ora prima, era partito un altro treno speciale, su cui avevano preso posto il presidente della Repubblica Gronchi, Segni e tutti i ministri, i dirigenti della D.C. le rappresentanze del Parlamento (il Senato era rappresentato dal vicepresidente Ceschi e dai questori Araldo e Spezzano). I due convogli sono giunti a pochi minuti l'uno dall'altro a Santa Maria Novella, poco prima delle 17. Mentre le truppe presentavano le armi e la banda dei carabinieri intonava una marcia funebre, la salma è stata deposta sul carro della « Misericordia » e scortata dai « fratelli » da agenti di P.S. e carabinieri in alta uniforme. Alla uscita dalla stazione, si è formato il corteo, aperto da un battaglione dei carabinieri e da rappresentanze delle Forze Armate. Dietro il feretro, accanto ai familiari più stretti, le autorità: in prima fila, a capo scoperto, Gronchi, Ceschi, Segni, Fanfani, La Pira, i deputati e senatori toscani (tra cui Bitossi, Barbieri, Ristori), il Consiglio provinciale con alla testa il presidente compagno Fabiani che insieme con Zoli fu vicesindaco della « Libertazione », e moltissimi altri.

Raggiunta Santa Maria del Fiore, la salma del senatore Zoli ha ricevuto la benedizione da mons. Florit, arcivescovo coadiutore. In serata, come si è detto, è stata trasportata a Predappio.

I funerali di Stato dell'ex presidente del Consiglio, sen. Adone Zoli, si sono svolti ieri a Roma e a Firenze. Oggi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Predappio.

A Roma, dopo la cerimonia funebre svoltasi alla chiesa del Gesù, un lungo corteo si è snodato verso le 11 del mattino lungo via Nazionale. Erano presenti tutti i membri del governo, i dirigenti della D.C., i presidenti delle Camere, tutti i parlamentari d.c., rappresentanti di tutti gli altri gruppi (Terracini e Spezzano per il Pci, Santi per il Psi, Saragat e La Malfa, ecc.). L'ex presidente della Repubblica Einaudi, i numerosi ambasciatori, una delegazione del Consiglio nazionale giuridico fiorentino che lo scomparso presiedeva, ecc. Il corteo si è sciolto a piazza Esedra: il feretro è stato portato su un vagonne speciale che è partito alle 13 per

una ipotesi degna di un romanzo giallo, una ipotesi macchinosa ma che pure incontrava il favore immediato della opinione pubblica, convinta della colpevolezza di Fenaroli: quella del delitto per procura. Guarino, con eccezionale intuito di investigatore, pensò di puntare su Sacchi. Lo trasse in arresto per falsa testimonianza.

Dopo qualche giorno di contestazioni, Sacchi finì per accusare esplicitamente Giovanni Fenaroli. Disse che la geometra aveva da tempo maturato il progetto di fare uccidere la moglie, per intascare i soldi dell'assicurazione che sarebbe tornata a rimettere in sesto l'azienda disastata dalla avventura iraniana. A tal fine aveva indirizzato la lettera firmata Maria Martirano alle Assicurazioni Generali, ed aveva preso contatto con un suo amico milanese, Carlo Inzolia, fratello di una donna con la quale il Fenaroli aveva già avuto una figlia, Donatella, di dieci anni. Amalia era morta; ma la sua bambina, interrogata dagli investigatori, fece il nome di un uomo che lo « zio Carlo » aveva messo in contatto con lo « zio Giovanni » tra costui e la signora Raoul Ghiani. E' questi un elettrotenico milanese, un ragazzino alto e apparentemente bonaccione, che lavora per conto di una ditta milanese produttrice di apparecchi per microfilm. La polizia romana compie una serie di precise, minuziosi accertamenti, diretti a controllare l'alibi di quest'uomo che alla fine viene arrestato in compagnia di Carlo Inzolia, sotto la pesante accusa di avere strangolato Maria Martirano, su mandato di Giovanni Fenaroli e tramite la mediazione di Carlo Inzolia.

Il « giallo » a questo punto si complica. Ghiani ha un alibi, preciso: la mattina del delitto, cioè del giorno successivo a quello dell'assassinio della Martirano, egli si trovava presso la sede della Banca Popolare di Novara, per eseguire la riparazione dell'apparecchio per microfilm di cui la sua ditta aveva dotato la banca stessa. Una complessa ipotesi viene quindi elaborata dalla polizia: il Ghiani, lasciato alle sei di sera del 9 settembre la ditta Venti presso cui lavorava, avrebbe raggiunto sulla Giulietta di Fenaroli l'aeroporto della Malpensa, in tempo per prendere l'aereo delle otto di sera per Roma, sotto il nome di Rossi, indicato dal Fenaroli per telefono, secondo la testimonianza di Sacchi. Giunto a Roma, il Ghiani si sarebbe diretto a via Montecitorio alla abitazione della Martirano. Al tempo stesso Fenaroli, in presenza di Sacchi, avrebbe telefonato alla moglie per avvertirla che arrivava « Raoul » per ritirare dei documenti di cui aveva bisogno a Milano, pregandola di farlo entrare in casa e consegnargli quello che chiedeva. La donna avrebbe consentito facilmente alla richiesta del marito. Il Ghiani sarebbe quindi giunto dopo le dieci di sera nella zona di piazza Bologna. Avrebbe chiamato la Martirano, che era in attesa, e sarebbe salito su. Lo avrebbe scorto la domestica Reana Trentini, che si trovava col suo fidanzato nell'androne della abitazione e che lo avrebbe riconosciuto nel corso di un confronto all'americana scioltesi presso la questura di Roma.

Salito sopra, il Ghiani si sarebbe intrattenuto fino al momento del delitto. Un volta strangolata la Martirano, che non sospettava di niente, il Ghiani, dietro commissione del Fenaroli, si sarebbe impadronito dei gioielli e sarebbe ridisceso, dirigendosi quindi alla stazione Tiburtina, dove avrebbe preso il treno in partenza alle due di notte alla volta di Milano. Ma uno dei passeggeri su questo treno, col quale avrebbe conversato nel corso della notte, lo avrebbe riconosciuto; questo passeggero, però, è stato successivamente smentito da un altro passeggero, che si trovava con lui, e che non ha scorto nessun individuo rispondente ai connotati di Raoul Ghiani.

Un improvviso colpo di scena venne fornito dalla scoperta di un biglietto di viaggio nel bagaglio di Fenaroli in partenza la sera del sette da Roma intestato a Raoul Ghiani e recante il numero delle due di notte alla volta di Milano.

Fondo, nel 1909, l'Associazione generale magistrati italiani — un organismo a carattere sindacale — disciolto nel 1926 dal governo fascista,



Carlo Inzolia

La seduta di ieri mattina è stata sospesa a causa dei funerali di Zoli

Oggi prosegue alla Camera il dibattito sullo zucchero

La seduta di ieri mattina è stata sospesa a causa dei funerali di Zoli.

La seduta della Camera, durata, ieri mattina, pochi minuti.

Secondo l'accordo stabilito tra i capigruppi, i lavori sono stati subito sospesi per consentire ai deputati di partecipare ai funerali del senatore Adone Zoli.

L'assemblea è stata convocata per questa mattina alle 10.30 per continuare la discussione sulla riduzione del prezzo dello zucchero e sulla grave situazione determinata per i bieticoltori.

Giornata politica

RINVIATA LA VISITA DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO POLACCO

Il ministro del Commercio estero polacco che la visita in Italia del ministro polacco del Commercio estero, Witold Trampejski, il quale sarebbe dovuto giungere a Roma domani, è stata rinviata di qualche settimana.

PARTE OGGI IL PRESIDENTE DEL PERÙ

Ieri mattina Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza in Vaticano il Presidente della Repubblica del Perù, Manuel Prado. Il Presidente peruviano ripartirà stamane da Roma.

IL PREMIER DEL MAROCCO A SAN DONATO

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Marocco, Abdallah Ibrahim, ha visitato ieri gli impianti industriali dell'ENI a San Donato Milanese.

La morte di Saverio Brigante

Il Primo presidente onorario della Cassazione era il decano dei presidenti del Comitato italiano della pace - L'opera del magistrato e dell'antifascista

Saverio Brigante primo presidente onorario della Corte di cassazione e presidente del Comitato italiano della pace, è morto domenica sera nella sua abitazione romana, stroncato da un infarto cardiaco. Aveva 85 anni.

Saverio Brigante, nato a Pignola di Lucania nel 1875, entrò a 24 anni nella magistratura italiana raggiungendo rapidamente i gradi più elevati. Era infatti presidente di Corte d'Assise allo scoppio della prima guerra mondiale. Nel 1924 fu presidente del Comitato italiano della Pace, al concorso europeo E. A. Filee, per la pace, una sua monografia sulla unificazione politica di tutta l'Europa «dalla Inghilterra alla Russia».

Fondo, nel 1909, l'Associazione generale magistrati italiani — un organismo a carattere sindacale — disciolto nel 1926 dal governo fascista,

La commemorazione al Senato

Il Senato ha commemorato ieri il senatore Adone Zoli. La seduta, dopo le parole del presidente Merzagora, è stata tolta in segno di lutto.

Il presidente MERZAGORA, tracciando la biografia del senatore, ha elogiato lo spirito antifascista che sempre ispirò Adone Zoli nella sua opera politica e nella sua vita privata.

Il ministro BO, che sedeva al banco del governo insieme con molti ministri e sottosegretari, ha ricordato il passato antifascista di Zoli, rievocando l'opera dell'uomo politico fino al giorno in cui, dopo una intensa giornata di lavoro, partecipò alla seduta della direzione della D.C. durante la quale pronunciò l'ultimo suo discorso, un discorso che, ha detto BO, dovrà rimanere come un insegnamento e una guida per il partito cui Zoli apparteneva.

Il prezzo da pagare per poter sopravvivere

Napoli 1960. Un disoccupato sale in cima ad una gru e minaccia di gettarsi, se non gli si dà un posto, un posto qualsiasi, che lo metta in grado di sfamarsi i suoi cinque figli. Di fronte al drammatico proposito, c'è un industriale che finalmente si commuove, e trova la disponibilità. Il disoccupato ha trovato un corrispettivo alla propria vita, questa ha un prezzo: un posto a 1000 lire al giorno. Ecco la grande scoperta del giorno, oggi a Napoli: una vita, può valere una occupazione da manovale o da carpentiere, può rendere mille o milleducento lire al giorno. Ed ecco immediatamente tradotto in una industria l'intuizione del primo disoccupato, ieri, un altro operai privo di lavoro si è arrampicato, davanti alla antica Porta Capuana, che ha visto le glorie degli Aragonesi e degli Angioini e il triste secolare carbario di un popolo costretto da scioglimento anni a « campare alla giornata », privo di qualsiasi diritto, forte solo del proprio prepotente desiderio di vivere e di avere il sopravvento su qualsiasi oppressore, spagnolo o tedesco, o fascista, ed ha ripetuto la stessa storia: anche lui ha minacciato di lanciarsi giù, di porre fine alla sua misera vita, se non gli si dava un posto. Solo che questa volta, invece di una gru, si trattava di una torre pubblicitaria.

Anche in questa occasione, forse, il disoccupato troverà un posto. Il che ci lascia pensare che lo esempio dei due disoccupati troverà facilmente un seguito in una città così ricca di risorse umane, di inventiva, di fantasia, di speratamente applicate al problema grezzo e brutale della sopravvivenza fisica. Non ci stupirebbe scoprire domani, magari e

Sanguinosa rissa a Belcastro

CATANZARO, 22. — Un' rissa a colpi di coltello, avvenuta alla periferia di Belcastro, un piccolo centro agricolo distante una cinquantina di chilometri da Catanzaro, si è conclusa con il ferimento di tutti e cinque i partecipanti: tre fratelli da una parte e due dall'altra.

Per vecchi rancori sono venuti difatti a diverbio i fratelli Francesco, Michele e Mario Dardano, rispettivamente di 36, 31 e 26 anni, da una parte, ed i fratelli Alfonso e Francesco Vallona, di 45 e 37 anni, dall'altra. Nonostante l'intervento di alcune persone presenti, i cinque, che erano tutti armati di coltello, sono passati dalle parole ai fatti e, a conclusione dello scontro, i tre fratelli Dardano sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi da alcuni passanti e dal sindaco del paese, signor Mazza, i tre sono stati trasportati all'ospedale civile di Catanzaro, dove i sanitari li hanno ricoverati con prognosi riservata. All'ospedale i tre sono piantonati. I due fratelli Vallona, invece, che avevano riportato solo lievi ferite, si sono fatti medicare da un medico condotto di un paese vicino e quindi si sono costituiti ai carabinieri.

Sono in corso indagini per accertare le circostanze della rissa. Cinque anni fa Alfonso Vallona aggredì a colpi di coltello Mario Dardano che lo aveva ingiuriato.

Membri di due famiglie si scontrano in un duello rusticano in Calabria

Tre fratelli sono piantonati all'ospedale dai carabinieri.

CATANZARO, 22. — Un' rissa a colpi di coltello, avvenuta alla periferia di Belcastro, un piccolo centro agricolo distante una cinquantina di chilometri da Catanzaro, si è conclusa con il ferimento di tutti e cinque i partecipanti: tre fratelli da una parte e due dall'altra.

Per vecchi rancori sono venuti difatti a diverbio i fratelli Francesco, Michele e Mario Dardano, rispettivamente di 36, 31 e 26 anni, da una parte, ed i fratelli Alfonso e Francesco Vallona, di 45 e 37 anni, dall'altra. Nonostante l'intervento di alcune persone presenti, i cinque, che erano tutti armati di coltello, sono passati dalle parole ai fatti e, a conclusione dello scontro, i tre fratelli Dardano sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi da alcuni passanti e dal sindaco del paese, signor Mazza, i tre sono stati trasportati all'ospedale civile di Catanzaro, dove i sanitari li hanno ricoverati con prognosi riservata. All'ospedale i tre sono piantonati. I due fratelli Vallona, invece, che avevano riportato solo lievi ferite, si sono fatti medicare da un medico condotto di un paese vicino e quindi si sono costituiti ai carabinieri.

Sono in corso indagini per accertare le circostanze della rissa. Cinque anni fa Alfonso Vallona aggredì a colpi di coltello Mario Dardano che lo aveva ingiuriato.

Convegno unitario per la regione Emilia-Romagna

FORLÌ, 22. — Il presidente della amministrazione provinciale di Forlì e i sindaci dei maggiori comuni della provincia di Forlì in senso antimonopolistico, socialisti, repubblicani e democristiani, hanno preso l'iniziativa di un convegno unitario di sindaci e amministratori dell'Emilia-Romagna per rivedere l'istituzione della regione.

Il convegno, che svolgerà i suoi lavori sabato e domenica prossimi in un salone comunale di Forlì, è stato promosso oltre che dal presidente e dal vice presidente della amministrazione provinciale di Forlì (P.R.I.), Ravenna (P.C.I.), Faenza (P.C.I.), Rimini (P.C.I.), Cesena (P.R.I.), Lugo (P.C.I.), relatore al convegno sarà il sindaco repubblicano di Forlì prof. Felio Missiroli sul tema: « Le amministrazioni comunali e l'Ente regione ».

Interrogazione di Lama sulle trattative separate dell'IRI

Il segretario generale della Fiom, on. Lama, ha interrogato i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per sapere se la discriminazione politica degli accordi separati adottati da numerose aziende corrispondenti agli orientamenti del governo.

Il quesito è pertinente e urgente, tenuto conto del fatto che accordi separati vengono stipulati non solo nelle aziende private ma anche in aziende a Partecipazione statale i cui orientamenti di politica sindacale non possono sfuggire alle determinazioni dei ministri competenti. In particolare Lama chiede ai ministri che cosa essi intendano fare per normalizzare la situazione creatasi alla O.M.F.P. di Piastola dove in questi giorni è stato stipulato in tutta segretezza un accordo fra la direzione e la CISL in mancanza nella elezioni di CI, su una importante vertenza aperta molto tempo fa per iniziativa della F.I.O.M.

AVVISI ECONOMICI

- 1. S. L. 15/19/1960 - PERANICA online prezzi di stoffe e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massimo risparmio - vendita all'ingrosso - 1000 Roma - Sangarato al Vomero, 20 - Napoli, 841 N. - Tel. 2131/2132
- 2. S. L. 15/19/1960 - SANGARATO online prezzi di stoffe e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massimo risparmio - vendita all'ingrosso - 1000 Roma - Sangarato al Vomero, 20 - Napoli, 841 N. - Tel. 2131/2132
- 3. S. L. 15/19/1960 - SANGARATO online prezzi di stoffe e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massimo risparmio - vendita all'ingrosso - 1000 Roma - Sangarato al Vomero, 20 - Napoli, 841 N. - Tel. 2131/2132
- 4. S. L. 15/19/1960 - SANGARATO online prezzi di stoffe e abbigliamento per uomo, donna, bambini, massimo risparmio - vendita all'ingrosso - 1000 Roma - Sangarato al Vomero, 20 - Napoli, 841 N. - Tel. 2131/2132

La morte di Achille Battaglia

Una perdita della democrazia



Questo storicismo che lo permeava ne ha fatto un uomo di cultura moderna, esempio così raro ahimè tra i nostri giuristi, troppo spesso schiettati e legati a una interpretazione letterale delle leggi...

Achille Battaglia apparteneva alla generazione dei nostri padri, ma era stato capace, più di tanti giovani, di vivere quanto mai nel presente...

Il fuoco della Resistenza è stato per Battaglia un fatto irrimediabile che ne ha modellato un uomo, non più giovane di anni (nei suoi egli aveva 50 anni)...

Oggi i funerali

I funerali dell'avv. Achille Battaglia, stroncato, domenica pomeriggio, da un infarto cardiaco, si svolgeranno a Roma stamane alle ore 10.

La medicina degli anni sessanta

Avremo anche le cure elettroniche

Elettrodi infitti nel cervello umano stimolano o interrompono la parola, creano paura o gioia - Le prospettive aperte da questi esperimenti eseguiti all'Università americana di Yale

Bisogna ammettere francamente che questa prestigiosa epoca nella quale abbiamo la ventura di vivere è diventata sempre più incredibile per lo meno per le generazioni che la nostra...

Il servizio del nostro inviato a Casablanca Il Marocco deve ancora riscattare i suoi tesori

Un milione di ettari delle terre più fertili sono sempre nelle mani dei "coloni", - Una economia divisa - Tangeri: "L'Africa agli africani", - Il programma del Partito comunista

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DAL MAROCCO, febbraio - «È venuto scattare il filo della Valle felice. Ecce lì, Abdesslem rallegra la corsa dell'automobile che sta portando alcuni amici e me da Rabat a Fès, e ci mostra il cancello d'ingresso alla valle, quasi un arco di trionfo tra alti pilastri ornati di decorazioni arabe...

estate scorsa su France-Observateur, riferendo i risultati di una loro inchiesta, che due strade si offrono al Marocco: quella del ritorno all'investimento di capitali stranieri, alla libertà dei profitti, o quella della pianificazione, di una mobilitazione reale del paese.

to, la riforma agraria: espropriazione delle proprietà dei coloni e della feudalità, distribuzione gratuita della terra ai contadini e compagni per la costituzione di cooperative, rinnovamento amministrativo e tecnico dell'agricoltura a tradizionale.

dopo l'attuazione di queste misure. Come si è visto, né l'UNFP, né il P. U. S. T. hanno l'urgenza delle riforme sollecitate dall'avanguardia operaia, anzi l'opponiamo con forza nei loro programmi.

Guinea, Louis Beaugouin, denunciare il tentativo del colonialismo francese di restare in Africa sotto l'egida della « comunità franco-africana » e con l'appoggio dei delegati del Marocco, della R.A.U. e del Ghana, contestare al rappresentante francese, Gabriel Lisette, il diritto di parlare in nome degli Stati africani membri della comunità, non presenti in aula.

Scarlati al «Massimo»



Sono in corso al Teatro Massimo di Palermo le prove di Scarlatti. In alto a sinistra il regista Riccardo Bacchelli. Nella foto: Gloria Davy con il maestro Cattini (a sinistra).

Africa e Francia

A Tangeri, dove la Commissione economica dell'ONU per l'Africa ha tenuto la sua prima sessione di lavoro (quella dell'anno scorso, a Addis Abeba, era stata una semplice introduzione ai problemi) del Marocco ha illustrato chiaramente l'interesse per i problemi della cooperazione con i paesi africani, il suo desiderio di impostare gli stessi problemi in termini di stretta solidarietà con gli altri paesi africani.

Molte contraddizioni

E l'America? Se si eccettuano i manifesti con i ritratti affiancati di Eisenhower e di Monnet V, infatti sui muri di Casablanca, al tempo del nostro presidente degli Stati Uniti, e le rare retture militari in raggio da o per le basi dell'U.S. Air Force, ben poche sono le testimonianze visive della sua presenza nel Marocco.

Un piede in casa

La Valle felice è ora, se non sbaglia, proprietà statale. Ma i coloni sono rimasti, nella loro straragante maggioranza, nel Marocco e si dividono oltre un milione di ettari delle terre migliori, per lo più in grandi proprietà modernamente strutturate che danno i prodotti migliori dell'agricoltura marocchina.

Luciano Ascoli

A quattro anni dalla fine del profetismo, il sacro rimane continuo così a tenere « un piede in casa » dei marocchini, perpetuando l'enorme squilibrio che rappresenta nel loro paese il principale ostacolo sulla via dell'edificazione di un'economia moderna.

Segnalazioni

La Rassegna di febbraio - in corso di distribuzione - continua l'inchiesta sulla socialdemocrazia. Si tratta di una importante indagine politica, culturale e letteraria condotta da Tullio Vecchiotti, Franjo Aligata, Ernest Bunnell, Marie Marck, Gianluigi Branciani, Lelio Basso, Rossana Rossanda, Silvia Ridolfi. Ne tratteremo ampiamente, a parte. Il numero di Rassegna si riacquadrerà anche per un'ampia stampa sugli echi del IX Congresso del Pci. È uscito il Menabò n. 2, dedicato alla poesia italiana contemporanea, mentre a Napoli è sorta una nuova rivista letteraria: Le parole marce. In Marche Avrete di febbraio Enzo Santarelli delinea le prospettive e i problemi sul tappeto per la elaborazione di un piano regionale. Il Contemporaneo n. 21 pubblica una serie di appunti di Umberto Cerioni sui « problemi della libertà del socialismo ». Su la terra di novembre-dicembre 1959 Pietro Scerchia affronta il tema dei compiti spettanti ai lavoratori dell'industria tessile nella lotta antimonopolistica. In Movimento operaio e socialista in Liguria n. 1 del 1960 Luigi Corbelli esamina l'attività del comitato genovese in preparazione del congresso costitutivo del partito socialista del 1962. Il fascicolo n. 35 di Ulisse è dedicato a « I giovani e noi ». Vi hanno collaborato, tra gli altri, Maria Luisa Astaldi, Luigi Volpelli, Lucio Lombardo Radice, Lara Parolini, Tommaso Chiarriti e Libero Bigiarelli.

ENNSIO POLITO

Da questo complesso di problemi e tendenze interne e internazionali - necessità di una mobilitazione nazionale, speranza in un soccorso straniero, cui si è anche disposti a fare certe concessioni e, nello stesso tempo, azione anticolonialista legata alla più vasta battaglia dell'Africa - esce, beninteso, un quadro contraddittorio. Le contraddizioni in realtà esistono e dominano la posizione del Marocco nel continente e la sua stessa politica interna.

Esplorazione nuova

Tale ritardo, diciamo subito, ha le sue fondatissime ragioni. Si sa infatti che è possibile inoculare negli animali un gran numero di malattie, riproducendo così in modo più o meno approssimativo il quadro morboso di ciascuna di esse come si presenta nell'uomo; sacrificando successivamente l'animale si può scoprire la sede, l'estensione e il tipo delle lesioni anatomiche determinate dalla malattia artificiale.

Fondatore ragioni

Andando poi a stimolare un'altra parte dello stesso lobo temporale si provocava un altro fenomeno più curioso ed inquietante: la personalità del soggetto, qualunque ne fosse l'età ed il sesso, assumeva una spiccata caratterizzazione femminile. Si rivelava fra l'altro con una attrazione sessuale verso l'uomo, tanto che gli individui in esame - maschi o femmine che fossero - esponevano il desiderio acuto di sposare lo sperimentatore.

Il servizio del nostro inviato a Casablanca

Il servizio del nostro inviato a Casablanca. Il Marocco deve ancora riscattare i suoi tesori. Un milione di ettari delle terre più fertili sono sempre nelle mani dei "coloni", - Una economia divisa - Tangeri: "L'Africa agli africani", - Il programma del Partito comunista.

RIVISTA DELLE RIVISTE

Un gioco del futuro

Capita di rado nelle riviste italiane di leggere qualcosa che faccia francamente ridere, che sia una pagina di umorismo schietto (e non involontario: caso assai più abbondante). E, una volta tanto, vorremmo segnalare questa felice eccezione, che nasce da una gran trovata, alla maniera fantascientifica. È una storia raccontata dal Verri n. 6 del 1959, un diario minimo che ci porta assai innanzi nel tempo, tra duecento anni, o poco meno, che si bella del postero e dei contemporanei al tempo stesso. Il gioco - come d'obbligo nella letteratura da cui prende le mosse - comincia col dato di base secondario: è avvenuto nel 1980 (tempo "astrologico") l'esplosione nucleare, che ha contaminato di radioattività tutte le zone temperate del pianeta. Solo nell'Arctide è sopravvissuta la specie umana, e secolo dopo secolo, la civiltà nuova ha cominciato a rivedere i vestigi della civiltà antica. La nostra è a spingersi in questi deserti dove la vita è stata annullata.

Segnalazioni

Il mondo come si chiamava gli altri « eventi » avvenuti nella spesa di una chiazza testuale anche se lunghetta. Giudichi il lettore l'acutezza e la penetrazione del critico artefice che parla di divertimento georgico: « ascoltate la pura bellezza di questi versi: Io sai che i passavai con gli altri... (dopo avere l'attore timido dell'interrogato, e poi la presenza maestosa e sublime di questi fiori tropici, canari e ventanti, e questo senso d'immensa fragilità di fronte al mistero della natura) ». È annotata l'ardita personificazione di questa persona (« l'innocenza e la vitalità delle bambine - dalle esecuzioni messive Aprile (il rabarbar) in cui è chiusa la derivazione dai riti di vegetazione. Agli stessi riti di vegetazione, e più propriamente al rito brigit del... »).

Molte contraddizioni

E l'America? Se si eccettuano i manifesti con i ritratti affiancati di Eisenhower e di Monnet V, infatti sui muri di Casablanca, al tempo del nostro presidente degli Stati Uniti, e le rare retture militari in raggio da o per le basi dell'U.S. Air Force, ben poche sono le testimonianze visive della sua presenza nel Marocco.

Segnalazioni

La Rassegna di febbraio - in corso di distribuzione - continua l'inchiesta sulla socialdemocrazia. Si tratta di una importante indagine politica, culturale e letteraria condotta da Tullio Vecchiotti, Franjo Aligata, Ernest Bunnell, Marie Marck, Gianluigi Branciani, Lelio Basso, Rossana Rossanda, Silvia Ridolfi. Ne tratteremo ampiamente, a parte. Il numero di Rassegna si riacquadrerà anche per un'ampia stampa sugli echi del IX Congresso del Pci. È uscito il Menabò n. 2, dedicato alla poesia italiana contemporanea, mentre a Napoli è sorta una nuova rivista letteraria: Le parole marce. In Marche Avrete di febbraio Enzo Santarelli delinea le prospettive e i problemi sul tappeto per la elaborazione di un piano regionale. Il Contemporaneo n. 21 pubblica una serie di appunti di Umberto Cerioni sui « problemi della libertà del socialismo ». Su la terra di novembre-dicembre 1959 Pietro Scerchia affronta il tema dei compiti spettanti ai lavoratori dell'industria tessile nella lotta antimonopolistica. In Movimento operaio e socialista in Liguria n. 1 del 1960 Luigi Corbelli esamina l'attività del comitato genovese in preparazione del congresso costitutivo del partito socialista del 1962. Il fascicolo n. 35 di Ulisse è dedicato a « I giovani e noi ». Vi hanno collaborato, tra gli altri, Maria Luisa Astaldi, Luigi Volpelli, Lucio Lombardo Radice, Lara Parolini, Tommaso Chiarriti e Libero Bigiarelli.

Inutile caccia allo "yeti", di una spedizione giapponese

Dopo tre mesi di ricerche gli scienziati nipponici sono rientrati a Kathmandu a mani vuote. quattro, secondo il dottor Ogawa, hanno un aspetto decisamente molto simile a quello dell'uomo. Il dottor Ogawa ha riferito che per tre mesi la spedizione ha fatto di tutto per scoprire qualche traccia dello "yeti", appostandosi per intere notti in luoghi che si presumeva dovessero essere frequentati dallo "yeti" e collocando nell'aperto carne e altri cibi nella speranza che attirassero « l'abominevole uomo delle nevi ». Questi non hanno dato alcun risultato. La spedizione, guidata dal dottor Ogawa, ha fatto ieri ritorno a Kathmandu raccontando che si sono procurati altri cinque "yeti", dieci esemplari di fauna himalayana, sei dei quali appartengono alla famiglia degli orsi e si è però mal fatto vivo. Il dottor Ogawa si è tuttavia dichiarato convinto che lo "yeti" esista. Pescato un coelacanto TANANARIVE. 22 - Un nuovo « coelacanto », un pesce raro i cui antenati risulterebbero a circa 300 milioni di anni fa, è stato preso dal pescatore delle Comore nella regione di Moroni. Il coelacanto, che è mantenuto vivo nell'acqua, verrà portato subito a Tananarive.

GAETANO LISTI

LA NOTA GIUDIZIARIA

Diritto di riunione

La Corte Costituzionale dovrà risolvere quanto prima una eccezione di illegittimità che le è stata rimessa dal Pretore di Torino.

La questione merita di essere esposta perché concerne il diritto di riunione, ed implica l'interpretazione dell'art. 17 della Costituzione e dell'art. 18 del Testo Unico delle Leggi di pubblica sicurezza.

L'art. 17 della Costituzione dice: « I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. Per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica ».

L'art. 18 del Testo Unico delle Leggi di pubblica sicurezza dice fra l'altro: « I promotori di una riunione in luogo pubblico devono darne avviso, almeno tre giorni prima, al questore. I contravventori sono puniti con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda da lire quattromila a ventimila. Le disposizioni di questo articolo non si applicano alle riunioni elettorali ».

Abbiamo riportato una parte sola di quest'ultimo articolo perché — come si sa — l'altra parte è stata abrogata. Essa concedeva alla polizia la facoltà di strangolare il diritto di riunione.

La parte che è rimasta viva, e che s'è riportata, stabilisce che l'avviso della riunione deve essere dato al questore tre giorni prima e che la riunione può essere vietata nel caso in cui il questore ritenga che il suo svolgimento possa essere in pericolo la sicurezza o di incolumità pubblica.

Si deve avere, però, presente che l'art. 17 della Costituzione prescrive che il preavviso può essere imposto solo per due motivi: a) per comprovati motivi di sicurezza pubblica; b) per comprovati motivi di incolumità pubblica.

Ma a dire che una riunione in luogo pubblico può essere vietata solo quando vengono indicati che mettono concretamente in pericolo la sicurezza o di incolumità pubblica.

Ora è accaduto che l'autorità di polizia di Torino, qualche mese fa, abbia vietato una riunione in luogo pubblico per non esserne stata avvisata, ed abbia denunciato, poi, il promotore della riunione per due reati, per quello cioè, di omissione dell'avviso e per quello di aver contravvenuto al divieto di tenerla.

L'interrogativo che ne nasce è che la Corte Costituzionale dovrà risolvere e il seguente: se sia costituzionale o no l'art. 18 che concede al questore la facoltà di vietare una riunione in luogo pubblico per il solo motivo della mancata avvisata, quando l'art. 17 della Costituzione non prevede che il preavviso — due soli casi di divieto.

La difesa dell'imputato nel motivare l'eccezione ed il Pretore nell'accoglierla hanno rilevato, anzitutto, che la Corte Costituzionale pur essendo già occupata dall'articolo 18 della Legge di pubblica sicurezza non ha avuto però, ancora modo di esaminarlo sotto questo aspetto.

Hanno, poi, considerato che le conseguenze che possono nascere oggi da un mancato preavviso non sono più quelle che potevano nascere in periodo prerepubblicano. Oggi, infatti, il termine di « sicurezza pubblica » è molto ristretto al suo significato essenziale perché ispirato ai principi liberali della norma contenuta nell'art. 17 della Costituzione ieri invece, esso era assai esteso perché ispirato ai principi sovietici.

Oggi, infatti, il termine di « sicurezza pubblica » è molto ristretto al suo significato essenziale perché ispirato ai principi liberali della norma contenuta nell'art. 17 della Costituzione ieri invece, esso era assai esteso perché ispirato ai principi sovietici.

Oggi, dunque, la mancanza di preavviso non può essere considerata un reato, almeno per il caso in cui il preavviso non è stato dato per motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Non condividiamo il pensiero espresso nel paragrafo del Pretore e, per la verità, non scorgiamo motivo alcuno per cui la Corte Costituzionale possa andare — come si dice — in contrario avviso.

avv. Giuseppe Berlingieri

Nessuna traccia di « Mickey il tolosano »

Il « campionissimo » delle evasioni



PARIIGI — Finora la polizia non è riuscita a trovare tracce di Mickey il tolosano... (Telefoto)

Nostre rivelazioni sul processo di Frosinone

« Franco », e Melone non sono la stessa persona

Il P.M. chiederebbe la condanna degli imputati basando la sua accusa su un errore - Chi sarebbe il fantomatico personaggio scambiato per il vigile romano - Cosa dissero le ragazze chiamate a testimoniare

(Dal nostro inviato speciale) FROSINONE, 22. — Dopo averci il Pubblico ministero, dottor Macciari, pronunciato davanti al tribunale di Frosinone, la requisitoria al processo contro il vigile Melone ed il « bibittoro » Luigi Lavinia. Incomincia la fase finale del processo contro l'allievo vigile urbano, imputato dal pretore di Frosinone e dalla procura romana, di istigazione e sfruttamento della prostituzione e di favoreggiamento. Siamo in grado di affermare con sicurezza che il dottor Macciari chiederà la condanna di Melone e del Lavinia.

Disposta dall'ispettore ministeriale Muzzetto

Una nuova necropsia per individuare il misterioso morbo esploso a Pontevico

Le vittime sono salite ieri a 14 - Dichiarazioni del medico provinciale e del clinico dell'ospedale di Brescia - Le precarie condizioni di vita delle ammalate nel manicomio

(Dal nostro inviato speciale) PONTEVICO, 22. — Lo ispettore generale medico dott. Muzzetto, inviato a Pontevico dal ministero della Sanità, ha ordinato una nuova perizia necroscopica, che il dottor Zorzi, perito del settore delle malattie infettive della città di Brescia, eseguirà domani mattina nella sede stessa dell'istituto Cremonense.

Non è falsa la notizia dei missili nel Veneto

VICENZA, 22. — Non sono false, né esagerate, né tendenziose le notizie riguardanti l'installazione nel Veneto dei missili atomici, pubblicate sul volontario e sul quindicinale « Amico del popolo », organo della federazione comunista veronese. Lo ha sancito con una sentenza oggi il tribunale, nel processo a carico dei compagni Ferrer Visintini, segretario della Federazione giovanile comunista italiana, Albino Cailotto, responsabile della sezione di Recoaro, il quale aveva diffuso il giornale.

Denunciato Fellini a Ravenna per una foto della « Dolce vita »

Il fotogramma è stato considerato « osceno » - Il provvedimento sollecitato da un gruppo di clericali? - La significativa archiviazione di Foggia

Mentre a Roma Federico Fellini veniva premiato con il « Chaplin d'oro » nel corso di una manifestazione al teatro « Eliseo », la campagna contro la « Dolce vita » ha fatto segnare un altro episodio significativo. La Questura di Ravenna ha disposto il sequestro di un fotogramma del film che era esposto in una via del centro ed ha denunciato Fellini all'Autorità Giudiziaria per pubblicazione oscena.

COMMERCIANTE SI ASFISSIA

Ieri mattina si è tolta la vita col gas il commerciante Renato Castelli di 54 anni, abitante sul viale delle Province 75. Non sono note le cause che hanno

Una conferenza-stampa a Palazzo Marignoli

Le aziende commerciali romane divise da un acuto conflitto

Le società dei grandi magazzini chiedono nuove licenze e la rimozione di ogni limitazione — Vi si oppongono i trentacinquemila piccoli e medi esercenti

Il contrasto esistente tra le medie e piccole aziende commerciali da una parte, e le società che controllano le catene dei grandi magazzini e supermercati dall'altra, è venuto chiaramente alla luce nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri presso il palazzo Marignoli dal comm. Carlo Brivio, direttore generale dei magazzini Standa.

« Che il contrasto esistesse, che una lotta ai ferri corti fosse in corso da tempo tra i rappresentanti delle piccole e medie aziende commerciali da una parte, e dall'altra i grandi società commerciali dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati era noto. Le medie e piccole aziende commerciali — in una situazione di mercato sempre più pesante — hanno visto e sentito un precario equilibrio che si estendeva e si moltiplicava nei magazzini a prezzo unico e dei supermercati. Vi sono state, pertanto, nelle varie categorie di commercianti della nostra città, numerose reazioni. Queste reazioni possono, grosso modo, essere riassunte nella necessità di arrivare a forme associative consorziali e alla esigenza di portare ammodernamenti negli esercizi, da una parte, e dall'altra di batterli all'interno della Camera di Commercio e presso la Prefettura, per una oculata concessione delle licenze commerciali ai grandi magazzini a prezzo unico e ai supermercati. E che qualche successo sia stato ottenuto in questa direzione è dimostrato dal fatto che il direttore generale della Standa ha scritto la necessità di venire a Roma per sostenere pubblicamente — nel corso di una conferenza stampa — che seri ostacoli si frappongono alla espansione della rete dei grandi magazzini e dei supermercati nella nostra città. E ciò — secondo il comm. Brivio — con grave danno anche per i consumatori, che potrebbero risparmiare acquistando nei grandi empori ».

Inaugurata ieri la mostra dei progetti per la Biblioteca

E' stata organizzata, sotto gli auspici del ministero dei Lavori Pubblici ed a cura dell'Istituto Nazionale di Architettura la esposizione dei progetti presentati per la Nuova Biblioteca di Roma. L'esposizione è stata inaugurata ieri dal ministro Tocni e resterà aperta al pubblico fino al 9 marzo. Essa comprende 14 progetti presentati, tra i quali il più interessante degli architetti Castellazzi, Dall'Anese e Vitolazzi ed il progetto ritenuto meritevole del primo premio per la sistemazione urbanistica dell'intera area del Castro Pretorio, redatto dagli architetti Ing. Ing. Ghigi, Manierella e Nicotri. La consulenza dell'architetto Vaccaro e la collaborazione degli ingegneri Bonamico, Musmeci e Venturini.

Il rinvio a giudizio dell'ing. Dalla Verde

E' accusato di omicidio preterintenzionale per la morte della mondana milanese



Condannati un pugile e l'allenatore per la morte di un boxeur dilettante

L'infortunio era avvenuto durante un allenamento - Il giovane era salito sul ring senza il casco protettivo - I due sono stati ammassati

MOZZA, 22. — Si è concluso questa sera, in tribunale, il processo per omicidio colposo nei confronti dei pugili dilettanti Giancarlo Franchini, di 24 anni, da Sesto, S. Giovanni, e del suo allenatore Clemente Meroni, di 53 anni, da Cinesello Balsamo. Entrambi dovevano rispondere della morte del giovane Aurelio Pini che, il 1 dicembre aveva incrociato i guantoni con il Franchini in una seduta di allenamento.

Assolti gli « amanti diabolici » di Osilo

CONDANNATI A UN PARRICIDA. CAGLIARI, 22. — Giovanni Sonnu e Francesco Migheli, sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, dall'imputazione di omicidio nella persona del marito della signora, Francesco Pilo. La Corte d'Assise d'Appello di Cagliari, giunta a Sassari, che era entrata in camera di consiglio alle 18.30, ha rimesso alle 19.35, la sentenza di assoluzione.

Denunciati per 42 furti

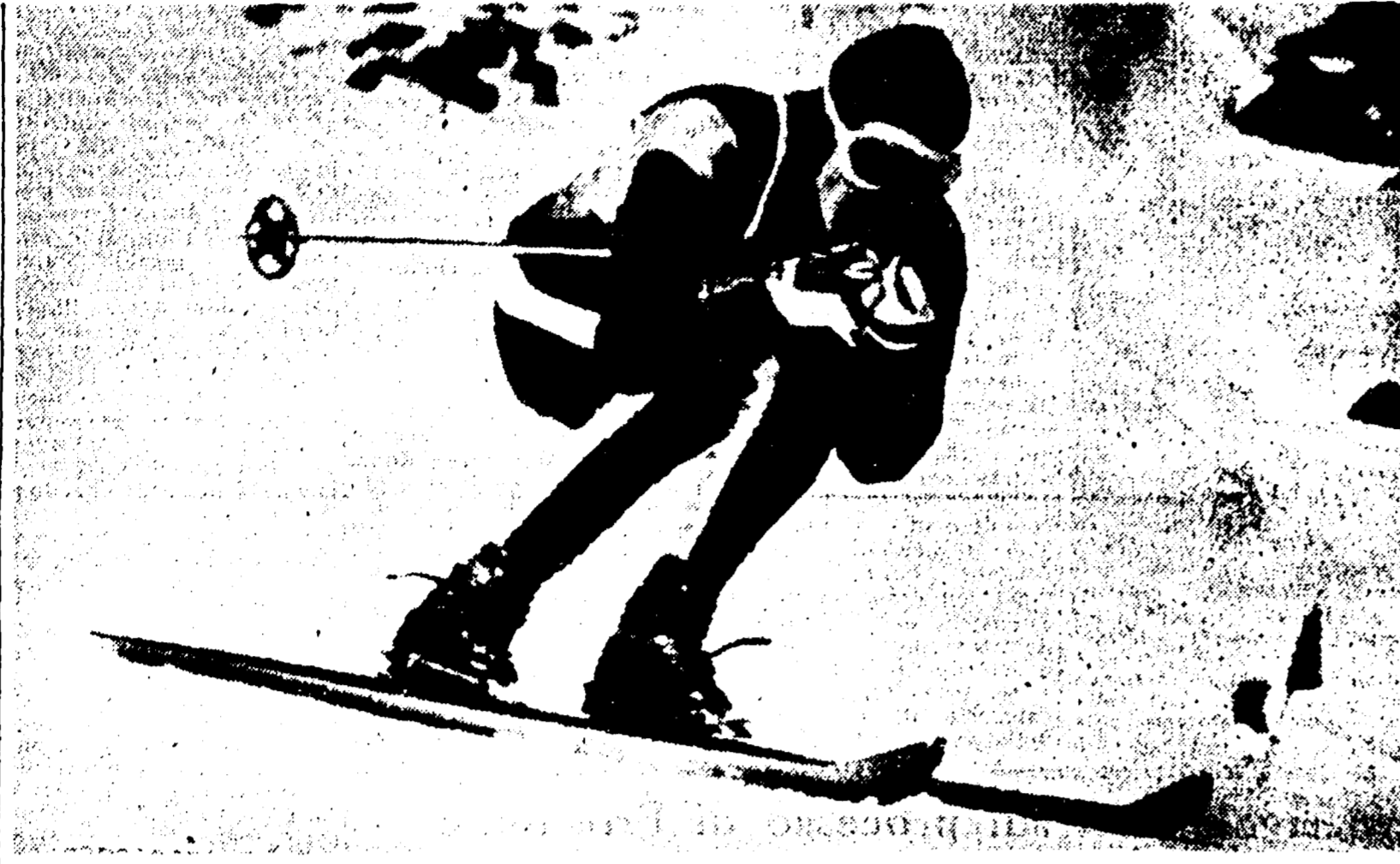
SIRACUSA, 22. — I carabinieri di Mellino, in collaborazione con quelli di Augusta, Priolo e Floridia, hanno denunciato in stato di arresto quattro persone perché responsabili

Contro ogni pronostico i risultati delle Olimpiadi a Squaw Valley

Il nuovo sorpresista: la discesa di Vuarnet

DETTAGLIO TECNICO

DISCESA MASCHILE - 1) Jean Vuarnet (Fr.) 2'09" 3/4; 2) Peter Läng (Germ.) 2'09" 3/4; 3) Perik...



Il francese VUARNET durante la gara di discesa libera

Convocata la « militare »



Giovani alle armi. In rappresentanza nazionale, il militare di calcio disputerà allo Stadio Flaminio un incontro amichevole contro la Nuova Ci...

OLIMPIADI DELLA NEVE CONTINUANO a smontare clamorosamente ogni pronostico della vigilia. Dopo le vittorie a sorpresa della Haase nel pattinaggio 500 m. della Biella nella discesa femminile...

● Vittorie della sovietica Clara Guseva nel pattinaggio (m. 1.000) e del tedesco Georg Thoma nella combinata nordica

(Nostru servizio particolare)

SQUAW VALLEY, 22 - Le Olimpiadi della neve continuano a smontare clamorosamente ogni pronostico della vigilia...

che velocità di oltre 110 chilometri orari.

Secondo con 2'06"5 si è classificato il tedesco Hans Peter Lanig, seguito da un altro francese, Guy Perillat...



L'italiano ALBERTI in azione: si classificherà sesto

diato del 1958, dietro Toni Salter e Staub. « Mi aspettavo di vincere qui a Squaw Valley... » ha dichiarato dopo la gara un agitato Vuarnet...

rappresentativa sono 35" e 38". Le concorrenti dovettero percorrere due volte e mezzo un ovale di 400 metri...

Thoma, il quale non è ritenuto un forte favorito, ha coperto i primi cinque chilometri nel sorprendente tempo di 18'59" ed è apparso subito come il probabile vincitore della combinata...

Al 10 km. le posizioni degli uomini di testa era la seguente: Gussakov (URSS) in 38'42"; Kautonen (Finl) in 38'47"; Servold (Canada) in 38'58"...

Due maglie azzurre ancora da assegnare

Anzolin, Altafini e Angelillo i punti fermi della « Cadetti » - Aumenta il pericolo per Napoli e Lazio

La terza giornata del girone di ritorno ha puntualmente fornito le indicazioni attese per il varo delle nazionali da opporre alla Spagna...

capazioni: soprattutto perché non si vede come le due squadre possano riprendersi in tante circostanze avverse da affrontare...

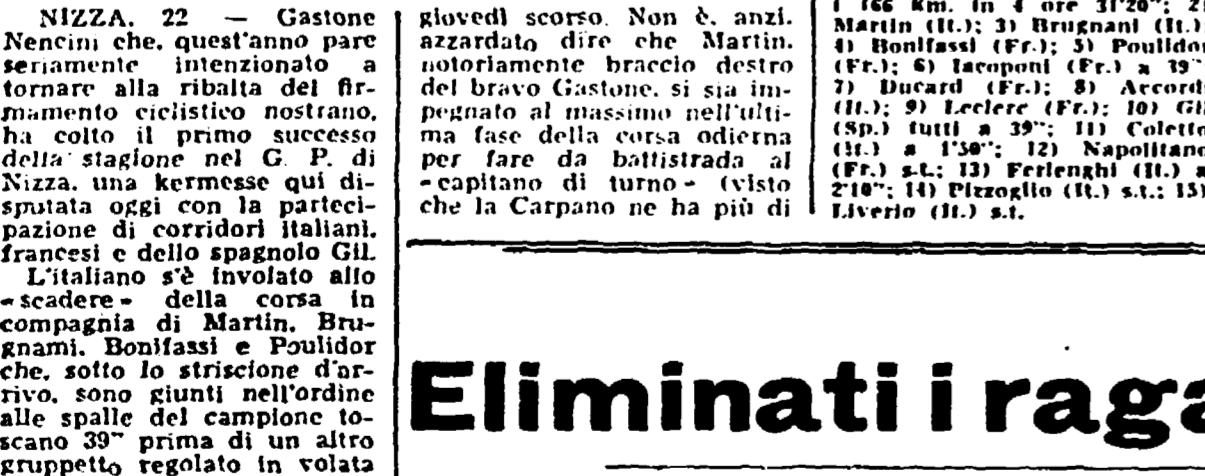
HOCCY sul ghiaccio Svezia-Giappone 19-0; Germania-Finlandia 4-1; USA-Australia 12-1.

Le medaglie assegnate SIKTEN JERNBERG (Svezia) 30 km. fondo. WÄGNER e PAUL (Canada) pattinaggio a coppia.

Il programma odierno (ora italiano) 18.00: 15 km. fondo speciale (maschile).

Seconda vittoria italiana in Francia

Vittorioso Nencini nel Gr. Pr. di Nizza



NIZZA, 22 - Gastone Nencini che, quest'anno pare permanentemente intenzionato a tornare alla ribalta del firmamento ciclistico nostrano, ha colto il primo successo della stagione nel G. P. di Nizza...

Bernardini ancora nei guai: sette gli infortunati della Lazio

Parlare della Lazio senza sottolineare la precarietà, se non allarmante, situazione di classifica, è impossibile. Ma le disgrazie collezionate fino ad oggi...

Un rebus la formazione per Vicenza!

Moore contro Schoepner per il titolo mondiale

MIAMI, 22 - Il pugile americano Archie Moore, a quanto è stato annunciato oggi dal suo manager, ha accettato di difendere il titolo di campione mondiale del medio massimo contro il tedesco Ric Schoepner...

La corsa Tris giovedì ad Agnano

La corsa Tris di questa settimana sarà il « Martedì bronco », in programma giovedì 25 febbraio all'ippodromo di Agnano...

Ad Ancona Questa sera Nenci affronta Castoldi

ANCONA, 22 - Visto che parentano Tito Gomez ha dichiarato forfait a causa di una lieve forma influenzale...

Al torneo giovanile di Viareggio Eliminati i ragazzi della Roma

VIAREGGIO, 22 - Nei primi quattro incontri di ritorno del torneo internazionale di Viareggio il risultato più clamoroso si è avuto allo stadio di Carrara dove erano di scena i favoriti del Milan contro i germanici del Bayern...

Spettacoli

Anche « Il Musicchiere » sta per finire

In un vicolo cieco i programmi della TV

Mancano idee, mancano uomini - Il fiasco del « Ventaglio », la fine di « Giallo-club » e la rottura con Garinei e Giovannini hanno messo definitivamente a terra i dirigenti di via del Babuino - I rovesci di Palmieri

Sembra ormai che non si stiano più dubbi... Anche « Il Musicchiere » sta per finire. La direzione della popolare trasmissione...

La verità è che è difficile essere qualcos'altro, a spiegare la repentina disarmonia del Musicchiere...

I casi - del negoziato di Giuseppe Vittorio Emanuele di Scavo, dell'insediamento di Vito...

PER LE REGISTRAZIONI - Edouard si unisce alla protesta degli attori

Continuano a sinuare alla sede della Società Attori Italiani...

« Les Nègres » di Genet prossimamente a Roma

Il 29 febbraio ed il 1. marzo 1960 - Teatro Club - Roma ospiterà al Teatro Paroli la prima...

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Previsioni del tempo 6.35: Corso d'inglese...

13.30 TELESCUOLA - Corso di avviamento professionale a tipo industriale

21 CAPITANO TUTTE LE ME - Avventure di Matteo Bianchi

17 A.T.V. DEI RAGAZZI - Il circolo dei castelli. Convegno settimanale dei ragazzi in Umbria

18.45 UNA RISPOSTA PER VOI - Collaudi di Alessandro Ciullo con gli spettatori

19.05 CONCERTO sinfonico diretto da M. Frezza

20.05 AVVENTURE DI CAPOLAVORI - La Ronda di notte a cura di E. Garroni

20.30 TIC-TAC - TELEGIORNALE CAROSELLO



SAVERINO - Si è conclusa domenica sera la quinta edizione del Festival internazionale del jazz...

A Germi il premio della stampa estera

Ieri sera, in un salone dell'Hotel Excelsior, è stato assegnato il premio della stampa estera...

Chiuso il festival del jazz

Il festival del jazz internazionale di Saverino si è chiuso domenica sera...

Aperte ieri a Roma le celebrazioni di Chopin

Una conferenza del prof. Luigi Ronga. Roma, Accademia di Santa Cecilia...

Aperte ieri a Roma le celebrazioni di Chopin

Una conferenza del prof. Luigi Ronga. Roma, Accademia di Santa Cecilia...

« Les Nègres » di Genet prossimamente a Roma

Il 29 febbraio ed il 1. marzo 1960 - Teatro Club - Roma ospiterà al Teatro Paroli...

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.30: Corso d'inglese. 7: Giornale radio. 8: Giornale radio. 8.05: Rassegna della stampa...

Concerti-Teatri-Cinema

Il « Quartiere di Siviglia » - Barbiere di Siviglia di G. Rossini...

Domani all'Auditorium Previtoli-Brugnolini - D. Monti alle 17.30 all'Auditorium...

Giovedì alla Borromini la pianista Rosella Marzò - Giovedì, alle 21, avrà luogo alla Borromini...

TEATRI - ALLESCINE: Alle 21 e alle 23...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI - Vi segnaliamo

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CINEMA - « La grande guerra » - La prima guerra mondiale...

TEATRI - « La metamorfosi di un suonatore ambulante »...

CASTELFIDET - Credito a privati - AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

SALE PARROCCHIALI - Avila: Riposo, Bagnoli: Riposo...

Verso il quinto Congresso della C.G.I.L.

La trasformazione dell'agricoltura al centro delle lotte dei mezzadri

Il dibattito al Congresso della Federmezzadri di Perugia - L'intervento del segretario della CGIL Foa, sulle trattative per il patto colonico - La contrattazione degli investimenti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PERUGIA, 22. — Ancora una volta, come ai tempi delle grandi battaglie parlamentari e di massa per la giusta causa, la categoria dei mezzadri si trova posta al centro di una alternativa di fondo che investe gli indirizzi generali della politica italiana.

Novella parla alla Pirelli

L'unità sindacale farà fallire l'attacco della Confindustria

MILANO, 22. — « I più recenti atteggiamenti della Confindustria in materia di politica economica indicano una nuova spinta del riformismo italiano verso posizioni di potere economico senza limiti, l'ulteriore sviluppo di una politica che vuole restringere sempre di più il campo dell'intervento dello Stato nella vita economica del paese e la sua completa subordinazione ai propri obiettivi. Sono gli indirizzi della destra economica che si affermano con forza in queste posizioni. Questo ha affermato il compagno Novella parlando a Milano al congresso di fabbrica della FILC alla Pirelli. Gli sviluppi della situazione sottolineano, ancora una volta — ha proseguito il segretario generale della Confederazione — l'importanza della esigenza posta dalla CGIL di una maggiore presenza del sindacato, di tutti i sindacati dei lavoratori, in tutte le istanze che decidono sui problemi della politica economica e sociale del Paese. I fatti indicano che la difesa degli interessi dei lavoratori esige, oggi più che mai, una politica di unità sindacale, che se si vuole agire con coerenza per la soluzione positiva dei problemi che vengono giustamente posti da tutti i lavoratori delle grandi fabbriche, e se non ci si vuole adagiare nel paternalismo corruttore della natura del sindacato occorre restare saldamente ancorati all'unità d'azione che è base fondamentale del potere contrattuale del sindacato nell'azienda. Questo potere va rafforzato con la presenza del sindacato nella azienda, evitando inutili contrapposizioni fra le distinte funzioni che spettano alle commissioni interne e ai sindacati, garantendo nei rapporti fra i sindacati nell'azienda lo spirito unitario che è alla base della fondazione delle commissioni interne. La CGIL ha posto fra i suoi obiettivi fondamentali, da molto tempo, la presenza e l'azione del sindacato nell'azienda per garantire una permanente e sempre più efficace difesa degli interessi dei lavoratori suoi luoghi di lavoro. La collaborazione e l'unità di azione fra i sindacati nelle aziende — ha concluso Novella — è e resta uno degli obiettivi fondamentali della sua azione sindacale.

stire capitali nell'acquisto del bestiame deve essere una contropartita sostanziale, in primo luogo gli interessi (già strappati in numerose grosse aziende della provincia). Altri successi, che indicano altrettante prospettive di lotta, riguardano l'acquisto dei mangimi, la suddivisione delle spese per la motoratura e il pagamento dei canoni per la trazione. Di grande interesse è risultata la vertenza sull'imponibile di manodopera per le aziende industriali, risultato positivamente in molte aziende, dove i mezzadri sono riusciti a farsi rimborsare dalle 2.500 alle 3.500 lire al quintale di spesa di manodopera per la produzione del tabacco. Altre volte viene richiesto un premio di produzione per ogni quintale di tabacco o per ogni quintale di carne.

Nel complesso da tutta la discussione è emerso con forza che oggi la coscienza pubblica non accetta più passivamente che ingentissime risorse della collettività vengano devolute, senza contropartita, a vantaggio delle rendite e dei profitti, e che la collettività, in quanto contadino, sul quale in ultima analisi si sono sempre fatte e si fanno le trasformazioni, avvenga non già a beneficio del contadino stesso mediante l'acquisizione in proprietà delle terre trasformate, ma a puro vantaggio degli agrari. È evidente che queste considerazioni che il compagno Foa ha tracciato le linee generali di politica agraria della CGIL.

Nella strategia padronale — egli ha detto — il superamento della mezzadria non può necessariamente avvenire attraverso la creazione di grandi aziende capitalistiche a braccianti, ma solo attraverso la creazione di aziende mezzadriche, che siano in grado di assicurare il sostanziale benessere del contadino e di questi obiettivi. È proprio nella grande fabbrica che il problema del salario quello delle qualifiche, dei ritmi di lavoro, dei licenziamenti tecnologici degli organici della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, prendono la forza irresistibile del movimento che devono essere risolti con urgenza. È proprio qui che il padronato opera per impedire la giusta soluzione di questi problemi servendosi abilmente della insidia di discriminazione che porta all'indebolimento del potere contrattuale dei lavoratori. Deve essere chiaro, però, a tutto il movimento sindacale, che se si vuole agire con coerenza per la soluzione positiva dei problemi che vengono giustamente posti da tutti i lavoratori delle grandi fabbriche, e se non ci si vuole adagiare nel paternalismo corruttore della natura del sindacato occorre restare saldamente ancorati all'unità d'azione che è base fondamentale del potere contrattuale del sindacato nell'azienda. Questo potere va rafforzato con la presenza del sindacato nella azienda, evitando inutili contrapposizioni fra le distinte funzioni che spettano alle commissioni interne e ai sindacati, garantendo nei rapporti fra i sindacati nell'azienda lo spirito unitario che è alla base della fondazione delle commissioni interne. La CGIL ha posto fra i suoi obiettivi fondamentali, da molto tempo, la presenza e l'azione del sindacato nell'azienda per garantire una permanente e sempre più efficace difesa degli interessi dei lavoratori suoi luoghi di lavoro. La collaborazione e l'unità di azione fra i sindacati nelle aziende — ha concluso Novella — è e resta uno degli obiettivi fondamentali della sua azione sindacale.

Attacco di Storti agli agrari per il patto mezzadriale

FROSINONE, 22. — L'on. Storti, segretario della CGISL, ha pronunciato ieri un discorso ad un'assemblea locale di dirigenti sindacali. Storti ha dichiarato che il Piano Verde non rappresenta, un piano di sviluppo dell'agricoltura ma soltanto un piano di investimenti che non può risolvere il problema dell'agricoltura italiana. A proposito delle trattative per il patto mezzadriale Storti ha denunciato l'opposizione della Confindustria alle proposte comuni dei sindacati e dichiarato che la CGISL non può permettere una simile situazione. « Siccome il governo — ha concluso Storti — ha la sua responsabilità, vi sono trattative in corso, ma le trattative sul piano di posizioni estremamente responsabili dei proprietari, o il governo non può permettere che esse saranno in lotta nelle campagne ».

Sono tutti insoddisfatti i sindacati della scuola

Il trattamento economico giudicato assolutamente inadeguato - Le richieste saranno presentate al governo

I rappresentanti dei sindacati della scuola (Sindacato nazionale autonomo Scuola elementare, Sindacato nazionale istruzione artistica, Sindacato nazionale Scuola elementare, Sindacato nazionale Scuola media), aderenti al Comitato di intesa, e i rappresentanti del Sindacato nazionale presidi e professori di scuola e dell'insegnamento tecnico, hanno presentato al governo le loro richieste di miglioramento economico del personale della scuola primaria, artistica e secondaria, che saranno avanzate in sede di trattative con il governo e in sede di approvazione da parte del Parlamento, dei provvedimenti di stato giuridico.

I sindacalisti della scuola — è detto in un comunicato — sono stati unanimi nel rilevare ancora una volta, che il trattamento economico del personale della scuola non rappresenta affatto — e specie, nei suoi coefficienti iniziali, quanto nell'intero sviluppo della carriera — l'adeguato corrispettivo di una prestazione, qualificata dell'educatore, considerata, in ogni tempo, fra le più ardue e impegnative delle attività lavorative e intellettuali svolte al servizio della collettività.

Essi, inoltre, hanno sottolineato il continuo accentrarsi delle sperequazioni retributive fra i dipendenti statali e parastatali e il personale della scuola, relegato, quest'ultimo, nella sua stragrande maggioranza, per anni e anni, in coefficienti retributivi a volte pari o addirittura inferiori all'importo delle semplici indennità (lavoro straordinario, premi di deroga, commissioni, indennità militare, ecc.), corrisposte ad altri funzionari dell'Amministrazione statale centrale e periferica. I sindacati si sono trovati concordi nell'affermare la necessità che sia ridato alla funzione docente quel prestigio che le è proprio, anche con la concessione di un adeguato trattamento economico, al fine di non distogliere dalla

Favorevoli molti deputati alla riduzione della benzina

Il settimanale «L'Automobilista», proseguendo il suo sondaggio in Parlamento sulla opportunità e la possibilità di arrivare a una riduzione del prezzo della benzina, ha riferito che in corso di distribuzione i pareri oltremoderatamente favorevoli dei senatori Battista, Martelli, Battaglia, Minio dei deputati, e di altri deputati socialisti. In particolare, l'ex sottosegretario all'Industria affermava che « la situazione è più che



Un aspetto delle manifestazioni svoltesi nell'Arneo

Ottomila contadini sono scesi in piazza per strappare tremila ettari di oliveto

Un contratto capestro priva i contadini dei frutti del loro lavoro - In sciopero anche 3500 tabacchine

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LECCE, 22. — L'Arneo, una vasta zona pianeggiante della costa ionica in provincia di Lecce, continua ad essere teatro di un impetuoso movimento dei contadini che rivendicano gli oliveti per circa tremila ettari di terra attualmente in mano a quattro grandi proprietari. Dopo le occupazioni di terra dei giorni scorsi ieri sera si sono avute grandiose manifestazioni in quattro comuni di questa zona: Carmiano, Veglie, Leverano e Galatina. La complessivamente, circa ottomila lavoratori. Negli altri centri della zona dell'Arneo, ossia a Copertino e Porto Cesareo, sono previste manifestazioni per i prossimi giorni. Il quadro della lotta in corso nella provincia di Lecce si completa poi con altri scioperi delle tabacchine le quali chiedono aumenti salariali e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Oggi il lavoro è stato sospeso allo stabilimento Persone di Lecce e in tutti gli stabilimenti di Novoli, Soleto, Monteroni e Arnesano per un totale di circa 3500 operaie partecipanti allo sciopero. Altre astensioni dal lavoro sono previste per i prossimi giorni. Quanto allo sviluppo della lotta dei contadini la tattica decisa dalle organizzazioni dei braccianti e dei coltivatori diretti è di alternare all'occupazione della terra le manifestazioni di piazza anche per richiamare l'attenzione pubblica sul problema della futura destinazione degli oliveti, questione fondamentale per l'avvenire dell'intera agricoltura di Lecce. Questa sera si sono riuniti i dirigenti dei braccianti e dei coltivatori e hanno preso decisioni per l'immediato sviluppo della lotta sulle terre.

Una delegazione della Rinascente a Mosca

MOSCA, 22 (G.G.). — Una delegazione della Rinascente diretta dal presidente Borletti è giunta ieri sera a Mosca con l'aereo proveniente da Copenhagen. Erano a ricevere la delegazione, esponenti della Camera di commercio e del ministero del Commercio estero, la delegazione di cui fanno parte anche il vice presidente Brustio, il capo dell'Ufficio esteri e il capo dell'Ufficio mostre e pubblicità, è venuta a studiare con i corrispondenti organici della organizzazione della mostra di beni di consumo italiano che sarà tenuta quest'anno a Mosca, mentre a Milano sarà allestita una analogha mostra sovietica. Nella città lombarda la mostra avrà sede nell'edificio della stessa Rinascente, nella capitale sovietica la mostra degli articoli italiani sarà organizzata nei locali del GUM, sulla Piazza Rossa. L'accordo di massima concluso fra le due organizzazioni mostra ora stato concluso dai ministri del Commercio estero dei due Paesi, Del Bo e Paltoroff, durante la visita di Del Bo a Mosca nell'autunno scorso.

Da Romagnoli al congresso della FIAIZA

Chiesta la nazionalizzazione del monopolio dello zucchero

E' possibile un'immediata riduzione del prezzo al consumo di 75-80 lire al kg.

BOLOGNA, 22. — Una riduzione del prezzo dello zucchero di 75-80 lire al chilo è oggi immediatamente possibile: questa l'affermazione che il compagno on. Luciano Romagnoli, segretario della CGIL, ha fatto al Congresso nazionale del Sindacato zuccherieri aderente alla CGIL (FIAIZA), riprendendo e arricchendo i dati emersi dalla relazione di Cademartini e dal dibattito. Questa presa di posizione di un autorevole dirigente della CGIL assume una importanza di grande rilievo, se si considera che, proprio domani, in seguito ad iniziativa dei deputati di sinistra, la discussione sul problema biotecnico e dello zucchero riprenderà alla Camera, dove il governo dovrà dire finalmente con chiarezza se intende comportarsi come lunga mano del monopolio saccharifero. Tre sono le caratteristiche della situazione — secondo Romagnoli — le quali in questo momento alimentano in modo inequivocabile le contraddizioni fra la struttura attuale dell'industria saccharifera e gli interessi generali del paese: 1) il monopolio mette in crisi l'agricoltura di intere regioni del nostro paese, con l'imposizione, complice il governo, di una drastica riduzione delle aree destinate alla biotecnologia; 2) il monopolio è un ingombrante ostacolo allo sviluppo del tenore di vita e alla stessa efficienza fisica del popolo italiano. Esso impone prezzi intollerabilmente elevati, che ci tengono all'ultimo posto, tra i paesi civili per quanto riguarda il consumo dello zucchero (almeno due milioni di famiglie italiane infatti non conoscono lo zucchero, o ne consumano in maniera assolutamente irrisoria); 3) il monopolio permette a un pugno di uomini di usare le conquiste tecnologiche a danno del paese e contro gli interessi dei lavoratori, come rimando ed opprimendo la mano d'opera impiegata, e riducendo, in ultima analisi, le stesse fonti di lavoro di intere zone agricole e industriali. E' perciò tempo di spezzare questa struttura monopolistica e porre questo settore, sulla cui utilità pubblica non sono leciti dubbi, al servizio effettivo della nazione: è tempo, in altre parole, che si concretizzi la nazionalizzazione dei grossi gruppi zuccherieri od almeno li si sottoponga ad un controllo democratico. Di qui scaturisce la richiesta della CGIL, di un'azione sollecitante la riduzione

13 miliardi dell'IRI per l'Ilva di Servola

TRIESTE, 22. — Il comitato di direzione dell'IRI ha approvato nel quadro del nuovo piano di sviluppo della Finsider uno stanziamento di 13 miliardi e 700 milioni di lire per lo stanziamento ed il potenziamento degli impianti dello stabilimento siderurgico della Ilva di Servola. L'attuazione del programma di ammodernamento è prevista in quattro anni. Saranno investiti 100 milioni quest'anno, 4 miliardi e 600 milioni nel 1961, 3 miliardi e 200 milioni nel 1962 e 3 miliardi e 500 milioni nel 1963, per il potenziamento delle attrezzature e degli impianti per la produzione della Ghisa, di ferro-leghe e di prodotti di ghisa.

Aumentata la produzione del 10 per cento nel 1959

I dati ufficiali sulla produzione industriale resi noti ieri dall'Istat consentono di rilevare che essa nel 1959 è aumentata, rispetto all'anno precedente, del 10,7% essendo il relativo indice — calcolato sulla base 1953 uguale a 100 — salito da 142,4 a 157,7. Gli indici particolari dei tre rami in cui si suddivide l'industria — cioè l'industria estrattiva (108,1), l'industria manifatturiera (158,8) e l'industria elettrica e gassosa (132,3). Nel ramo delle industrie estrattive la produzione di carboni fossili è aumentata del 17,5%, passando da 74,9 a 88,2 (122,7); elettricità e gas 140,6 (132,3). Nel ramo delle industrie manifatturiere la produzione di prodotti di base è aumentata del 18,1% da 296,4 a 344,1; quella dei minerali non metalliferi del 2,1% da 111,7 a 114,1. L'aumento produttivo dei minerali metalliferi invece subì una contrazione del 6,9%, scendendo da 133,5 a 126,1. Nelle industrie manifatturiere si sono avuti incrementi del 9,2% nel gruppo tessili (cotone, lana, seta, fibre dure e tessili vari) e del 6,5% nel ramo meccanico. In particolare le maggiori variazioni percentuali risultano le seguenti: industrie per la produzione della cellulosa da impregnare in usi tessili e delle fibre artificiali tessili e non tessili (116,6); industrie chimiche (195,2); del mobilio (169,8); della gomma elastica (153,3); alimentari e affini (84); della carta e della cartotecnica (116,6); del legno (132,3); del mobilio (114,2); della lavorazione di minerali non metalliferi (113); della costruzione di mezzi da trasporto (103,3); metallurgici (74,2); derivati del petrolio e del carbone (72,2); calzature (54); pellicce e cuoio (42); industrie del tabacco (12). La produzione di energia elettrica è aumentata del 7,4% mentre l'attività produttiva delle officine da gas — esclusa, pertanto, la distribuzione del metano — tale e quale — è invece subì una diminuzione del 0,5%. L'indice generale della produzione industriale in dicembre è risultato pari a 170,7 con un aumento del 0,1% rispetto al mese precedente e del 18% nei confronti del dicembre 1958.

Verso la rottura le trattative con le elettriche municipalizzate

La FIDAE (Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche) comunica che i rappresentanti delle aziende municipalizzate, nel corso della sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, si sono dimostrate assolutamente intransigenti sulle rivendicazioni di più fondamentale importanza. La delegazione dei lavoratori, preso atto dei ripetuti e numerosi no della controparte, si sono riservati di dare alla FIENAE la risposta giovedì, 3 marzo, e di procedere intanto unitariamente ad una generale consultazione tra i lavoratori.

Contro quattro proprietari

Ottomila contadini sono scesi in piazza per strappare tremila ettari di oliveto

Un contratto capestro priva i contadini dei frutti del loro lavoro - In sciopero anche 3500 tabacchine

Sono tutti insoddisfatti i sindacati della scuola

Una delegazione della Rinascente a Mosca

Da Romagnoli al congresso della FIAIZA

Chiesta la nazionalizzazione del monopolio dello zucchero

13 miliardi dell'IRI per l'Ilva di Servola

Aumentata la produzione del 10 per cento nel 1959

Verso la rottura le trattative con le elettriche municipalizzate

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 10 - Tel. 45421 - 45121 PUBBLICITÀ - Via Cavour, 10 - Commerciali: Cinema L. 130 - Domènica L. 290 - Echi spettacoli L. 130 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoigenti (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.350 RINASCITA 1.500 800 500 VIE NUOVE 3.500 1.800 (Conto corrente postale 1/29793)

Continuazioni dalla 1ª pagina

PALERMO

gnò prima ancora che se ne vedessero i frutti a Sala di Erice... Le parole di Corrao hanno scatenato un putiferio nell'aula. Dominando il clamore, il presidente dell'Assemblea ha gridato al microfono: «Respingo le accuse rivolte da Corrao... non c'è per niente!»... OVAZZA: Santaloro si recò nel suo ufficio per avvertire della trappola tesa a Corrao! MACALUSO: Vergogna! OVAZZA: Senza dimenticare che ci sono stati anche i controlli telefonici!... PRESIDENTE: Non ne so nulla, l'on. Santaloro venne da me per annunciarmi che avrebbe soltanto preso la parola nella seduta... RINDONE: Da un mese lei sapeva ogni cosa! PRESIDENTE: On. Rindone, la richiamo all'ordine. Deve credere alla mia parola... Chiuso questo incidente, ha preso la parola l'on. VARVARO (PCI) per lamentare il fatto che Palazzo dei Normanni, in occasione della seduta, è stato praticamente cinto d'assedio... Stagno d'Alcontres ha permesso alla folla di accedere alle tribune occupate, oggi, soltanto da funzionari di polizia, carabinieri in abiti civili e dipendenti della DC. L'on. Stagno ha tagliato corto alle proteste di Varvaro e ha indetto immediatamente le elezioni del presidente. I deputati si sono avviati alle urne rispondendo alle chiamate dei segretari. I nomi degli uomini sui quali ha fatto perno la «operazione Confindustria» sono stati accolti dalle invidie della sinistra. Accoglienze particolarmente severe hanno avuto l'apparizione di Santaloro e quella del segretario regionale della DC, D'Angelo. Il primo è stato accompagnato alla urna dalle grida di «Agente provocatore!» e di «Falsario!...»; al secondo sono state ricordate le intercettazioni telefoniche di cui si è avuta una vivace eco anche al Parlamento... Alle ore 19.30 è cominciata lo scrutinio. Alla lettura dei quarantesimo voto attribuito a Majorana della Nicchiara, i fascisti sono scattati per primi in un lungo e caloroso applauso, imitati dal segretario regionale della DC, D'Angelo e da un gruppo di altri deputati.

LA CRISI

davanti al Parlamento e provocare un dibattito che servirà a precisare la posizione di tutti i gruppi e quindi le loro responsabilità... «Non vedo come Segni o la DC possano sentirsi di affrontare un dibattito parlamentare. Qualcuno vorrebbe ricavare i d. c. da un dibattito parlamentare che senza dubbio si concluderebbe con la conferma della fiducia al governo dei monarchici? Io ritengo pertanto che ci sarà subito la crisi».

Importanti dichiarazioni di Krusciov in Indonesia

L'aiuto sovietico ai paesi asiatici andrà crescendo di anno in anno

La visita a Surabaya - Sukarno rivendica per l'Asia la partecipazione al vertice

(Nostro servizio particolare)

SURABAJA (Indonesia). 22. — Oggi il primo ministro sovietico Krusciov, proseguendo la sua visita nei principali centri indonesiani insieme con il presidente Sukarno, ha raggiunto Surabaya, città nella parte occidentale di Giava. Krusciov e Sukarno hanno pronunciato i due importanti discorsi che sono stati applauditi vivissimamente da una folla di circa trecentomila persone. Mentre il primo ministro sovietico ha rinnovato la promessa di appoggio del governo dell'URSS a tutte le nazioni dell'Oriente in campo politico sia in campo economico, il presidente indonesiano ha rivendicato per il suo Paese e per altri paesi asiatici ed africani il diritto di essere rappresentato nella prossima Conferenza al vertice. Il discorso di Krusciov, durato mezz'ora, è stato letto da un interprete direttamente in indonesiano. Il ministro sovietico vi ha aggiunto qualche periodo conclusivo. «L'Unione Sovietica — ha detto fra l'altro Krusciov ai cittadini di questa città indonesiana che è governata da una amministrazione comunista — è pronta ad estendere con tutto il cuore ai paesi dell'Oriente non soltanto il proprio appoggio morale e politico ma anche un aiuto materiale che andrà crescendo continuamente di anno in anno». Dopo un riferimento ai legami esistenti fra l'Indonesia e l'URSS, Krusciov ha rilevato: «Le nostre due nazioni si oppongono entrambe ai blocchi aggressivi, siamo essi quelli della NATO o quelli del CENTO, blocchi che sono una pericolosa fonte di tensione. Sia voi che noi sosteniamo lo sforzo diretto ad annullare il colonialismo, vogliamo la proibizione delle armi atomiche e nucleari, sosteniamo l'adozione dei metodi pacifici per la soluzione di tutte le questioni internazionali controverse». Il discorso di Krusciov è stato applaudito vivamente. Subito dopo di lui ha preso la parola Sukarno.

Eisenhower è stato accolto a Portorico da manifestazioni per l'indipendenza

SAN JUAN DI PORTORICO. 22. — Il presidente Eisenhower è partito oggi alle ore 13.49 dagli Stati Uniti ed ha raggiunto alle 16.53 la città di San Juan nel Portorico. È iniziato così il viaggio di ventidue ore e mezzo che porterà il presidente degli Stati Uniti in Brasile, Argentina, Cile e Uruguay. Al momento dell'arrivo di Eisenhower cittadini portoricani hanno inscenato all'aeroporto una dimostrazione invocando la completa indipendenza del Portorico. La polizia schierata in forze non senza fatica ha impedito che i dimostranti si avvicinassero all'ospite che è stato accolto dal governatore di Portorico Luis Munoz Marin e da altri membri del governo.

Munoz Marin nel suo discorso di saluto non ha potuto fare a meno di accennare alla questione dell'indipendenza del Paese, anche se ha ribadito il suo punto di vista che ritiene «necessaria l'unione di Portorico con gli Stati Uniti». Una dimostrazione per l'indipendenza all'isola si era svolta pure a Washington prima ancora che Eisenhower iniziasse il suo viaggio. Era stata inscenata davanti alla Casa Bianca da sei portoricani i quali fino a questa sera sono rimasti di fazione davanti all'edificio portando cartelli con scritte invocando la indipendenza del loro Paese. Eisenhower, dopo essersi fermato a San Juan circa una mezz'ora, ha raggiunto la base aerea che gli Stati Uniti hanno creato in suolo portoricano a Ramey. Nel suo lungo viaggio sudamericano, il presidente è accompagnato dal segretario di Stato Herter, dai membri del Comitato consultivo per gli affari interamericani, tra i quali il fratello Milton Eisenhower e dal figlio maggiore John nella sua qualità di appartenente alla segreteria della Casa Bianca.

La seconda tappa di Eisenhower sarà Brasilia, la città che si appresta a diventare la nuova capitale del Brasile. Domani stesso egli avrà un colloquio con il presidente brasiliano Kublitschek.

«Se mio padre dovesse morire ti planterò una palla nella gola»



MIAMI (Florida) — «Ti planterò una pallottola in gola se mio padre morirà», grida Doris Wilker in faccia a Furman Seruggs. Lo Seruggs giace ferito su una barella; a colpito è stato il fratello della ragazza, Earl Wilker, dopo che egli aveva sparato a sua volta contro il padre di Doris a seguito di un diverbio scoppiato mentre stavano bevendo insieme. Il vecchio Wilker versa in gravi condizioni. (Teletext)

Il mondo attende una sentenza di giustizia

Si è iniziato ieri a Bruxelles il processo di appello contro i responsabili della sciagura di Marcinelle

La relazione del presidente della corte sulle condizioni in cui era lasciata la miniera - Annunciata l'esistenza di «nuovi importanti documenti», - Sono presenti al dibattito vedove e familiari delle vittime

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 22. — Nello vaxta aula della corte d'appello di Bruxelles si è aperto stamane il secondo processo contro i dirigenti della miniera e gli ingegneri del comparto minerario imputati di omicidio colposo di 262 minatori periti nella catastrofe del Bois du Cazier a Marcinelle. Quando, alle nove in punto, il presidente della corte, Drapier, affiancato da due consiglieri, ha fatto il suo ingresso si è avuto nella sala un attimo di silenzio assoluto stato annesso al risveglio. Subito dopo di lui ha preso la parola Sukarno.

quella giustizia che era stata negata loro dal giudice di primo grado con una sentenza assolutoria che l'opinione pubblica di tutto il mondo giudicò scandalosa e contro quella giustizia che il ministero e i familiari delle vittime. Dalla parte opposta, sedevano invece, circondati da uno stuolo di legali, i cinque imputati: gli ingegneri Calicis e Jacquemin che avevano la responsabilità del lavoro, gli ingegneri Lefevre e Dassargue che rappresentavano il corpo minerario e un po' burocratico della concessione del sito della miniera. Il lungo elenco di 195 nomi, lentamente scanditi dal cancelliere, era quello delle vedove, delle madri dei caduti e che, tranciato, provocò

il corto circuito, l'incendio e la morte di un intero turno di lavoratori. Sebbene essi siano stati assolti in prima istanza, appaiono assai preoccupati e seri. La gravità della prima sentenza, la sua eccessiva e scoperta indulgenza, non ha giunto loro. L'opinione pubblica che nel tre anni trascorsi dalla catastrofe avevano fatto per darsi, si è ridestata e indignata. La nuova battaglia sarà indubbiamente più dura per loro. La prima prova si è avuta proprio durante la cerimonia di inaugurazione della concessione delle parti civili. Terminata questa parte burocratica il processo vero e proprio è iniziato con la relazione del presidente, di cui abbiamo udito oggi la prima parte. Una relazione prevalentemente tecnica, di una obiettiva possibile, quasi impersonale si direbbe, ma in cui affiorano già i temi della prossima battaglia. «Una serie di importanti documenti sono stati aggiunti ai fascicoli processuali dopo la sentenza di Charleroi», ha detto il presidente: fra questi un dossier che, se fosse stato significato per gli imputati, si tratta infatti di quei verbali della commissione d'inchiesta che erano stati sottratti al primo giudice grazie a una manovra a cui si erano prestate le autorità governative. Il presidente Drapier ha poi descritto, riassumendo perizie e testimonianze, la miniera «vetusta, antica» e

il sistema di segnalazioni complicato e difettoso che era impiegato. Un brivido è corso tra il pubblico. Attraverso le frasi torbide e misurate dell'oratore, ognuno rivedeva il nero carraux del Bois du Cazier, il pozzo profondo oltre mille metri, fascinato di legno secco in cui ininterrottamente scendevano i vagoncini suoli per risalire pieni, le fatiche anguste in cui si lavorava talvolta in ginocchio o sdraiati, e, dappertutto, legno secco per le armature e depositi d'olio per gli ascensori; il terribile combustibile che attendeva solo una scintilla per provocare un disastro. In queste condizioni si è lavorato per decenni a Marcinelle, senza rinnovare gli impianti, senza aggiornare i sistemi di sicurezza, quasi nella fatalistica attesa di un disastro che non poteva mancare e che era già stato più volte preannunciato da una lunga serie di morti e di incidenti. Questa prima parte della relazione è durata due ore. Essa riprenderà giovedì e verrà conclusa presumibilmente venerdì. Si prevede che il processo durerà almeno sei settimane.

Primi risultati delle elezioni nel Camerun

PARIGI 22. — Secondo i dati pervenuti a Parigi nelle elezioni del Camerun, i cui risultati sono ancora in corso di scrutinio, si delineano come quasi certa una maggioranza di voti in favore del programma presentato dal primo ministro filofrancese Aigio. Si hanno 492.998 voti in favore della costituzione proposta da Aigio per il nuovo Stato e 359.227 contrari. Come è noto queste elezioni sono state caratterizzate da incidenti sanguinosi in seguito ai quali 90 persone hanno perso la vita. L'opposizione democratica prima e durante le elezioni aveva chiesto una consultazione aperta a tutte le formazioni politiche.

LOTTA MORTALE DI UN'AQUILA CONTRO UN ELICOTTERO

PARIGI, 22. — Mentre sorvolava la regione alpina situata fra Chambray e Challes-les-Eaux un elicottero della polizia è stato attaccato da un'aquila. Il rapace si è gettato contro l'apparecchio cogli artigli tesi, evidentemente deciso a distruggere il... nemico. Purtroppo il «re delle vette» è stato maciullato dalle pale dell'elica ed è precipitato sulla riva di un lago. Doveva stato raccolto da alcuni bambini che avevano assistito all'impetuosa lotta. Si trattava di un'aquila di una specie rara, che vive generalmente nel Nord dell'Europa. Pesava sette chilogrammi ed aveva un'apertura d'ali di metri 2,20.

Colloquio a Pechino con un alto esponente del commercio

I progressi del 1959 confermano che è possibile un largo sviluppo degli scambi italo-cinesi

Seri ostacoli accumulati in seguito alla politica estera negativa del governo italiano

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 22. — Nel 1959 le esportazioni dall'Italia verso la Cina sono aumentate in notevole misura, raggiungendo il volume maggiore degli ultimi dieci anni. L'annata è stata contrassegnata dalla firma di parecchi accordi, alcuni dei quali rinnovati anche per il 1960. La Montecatini, ad esempio, ha firmato grossi contratti per quantitativi diertiliani e chimici superiori alle duecentomila tonnellate. L'ENI ne ha fatto uno per settantamila tonnellate, cui se ne aggiunge un altro per quarantamila tonnellate nel 1960; la stessa ENI ha venduto cinquemila tonnellate di gomma sintetica e si prevede la fornitura di un quantitativo superiore per il 1960. La SIVA-Vissosa ha venduto migliaia di tonnellate di rayon.

amichevoli nei rapporti tra i due paesi (va ricordato che il governo italiano mantiene rapporti ufficiali con il governo di Pechino di Cina Kai-shek n.d.r.): sembra che da parte italiana si vogliono concludere affari con la Cina mantenendo contemporaneamente un atteggiamento ostile nei suoi confronti. Il secondo elemento negativo è rappresentato dall'attuale squilibrio tra esportazioni e importazioni. Noi comperiamo dall'Italia in misura crescente, ci ha detto Ci Chia-ting, ma il governo di Roma continua a restringere sempre più le nostre esportazioni verso l'Italia, il che crea uno squilibrio enorme. L'anno scorso abbiamo comperato in Italia sei volte di più di quanto abbiamo venduto. Noi non cerchiamo un rigido equilibrio annuale, ma riteniamo sia opportuno mantenere nel complesso un certo equilibrio. Vogliamo, in altre parole, non solo comperare ma anche vendere, sulla base del mutuo interesse. Non esiste una situazione per cui l'Italia non abbia niente da comperare dalla Cina. Ci sono prodotti tradizionali nella seta grezza, prodotti d'uova, pelli, oli vegetali, ai quali si possono aggiungere cibi in scatola, cotone, prodotti della seta che il mercato italiano richiede. Non sarebbe quindi difficile sviluppare ulteriormente il commercio. Se si compera di più da noi, noi possiamo comperare di più in Cina.

Fra gli altri dichiarazioni di Ci Chia-ting, il quale ha concluso dando il benvenuto a tutti quegli uomini d'affari illuminati che vorranno prendere contatto con le organizzazioni commerciali cinesi e le cui visite personali (egli ha citato ad esempio la visita di Mattei) aiutano a stabilire una migliore atmosfera.

concreta che oggi è anche attraverso questi paesi che l'Italia si rifornisce dei prodotti cinesi che le sono necessari, anziché acquistarli direttamente in Cina. Nel periodo in cui questi paesi inviano in Cina autorevoli delegazioni, che gettavano solide basi per lo sviluppo del commercio, da parte italiana si perdeva tempo organizzando per tre volte la famosa delegazione Guglielmo, che fu sempre dalla Germania occidentale, che furono tra i primi a stabilire contatti tempestivi con gli organismi commerciali cinesi, attraverso visite di importanti delegazioni che aprirono prospettive rivelatesi molto concrete. Tanto

Tuttavia va rilevato che la Cina ha infinite possibilità di scelta fra paesi che offrono prodotti di ogni genere, che l'Italia è soltanto uno di questi molti paesi, e che la Cina ha ogni interesse a orientare i suoi scambi verso quei paesi che offrono maggiori garanzie di un equilibrato sviluppo e di mutuo vantaggio. In sostanza si potrebbe dire che se l'Italia ha rinunciato a una seria competizione con altri paesi nel tempo ormai lontano in cui questi mandavano le loro autorevoli delegazioni, sarebbe colpa politica lasciare accumulare oggi gli elementi negativi che abbiamo indicato.

Manifestazione a New York contro l'«A» francese



NEW YORK — Un gruppo di studenti, membri del «Comitato per una sana politica nucleare» marcia in Via Indiana davanti al sede dell'ufficio culturale dell'Ambasciata francese alla Fifth Avenue, per protestare contro l'esplosione atomica nel Sahara. I dimostranti rappresentano tutti i Collegi e le Università della città. Sul grandi cartelli da loro recati le scritte dicono: «Il deserto ha bisogno di irrigazione, non di radiazioni» e «Le nazioni che amano la pace non esportano bombe». (Teletext)

13 morti in USA per il maltempo

NEW YORK, 22. — Violentissime tempeste di neve imperversano da giovedì su tutti gli stati orientali dell'Unione. Accumulata dal vento la neve ha raggiunto in alcune zone l'altezza di una decina di metri. Migliaia di automobili sono rimaste bloccate lungo le strade e i loro occupanti sono stati costretti a rifugiarsi in ristoranti e in case di contadini. Finora venivano segnalati 13 morti a causa del maltempo.

JOHN GRIFFIN dell'Associated Press

Selassie ha ricevuto l'Illushyn 14 dono di Krusciov

ADDIS ABEBA, 22. — L'imperatore Haile Selassie ha ricevuto il dono che gli era stato offerto dal governo sovietico in occasione della sua visita a Mosca nel luglio scorso: un aereo Illushyn-14, pilotato ad Addis Abeba da un pilota sovietico.